MOTOCICLISMO

Sul circuito di Le Mans per Biaggi e Cadalora due piazzamenti che valgono come vittorie

A PAGINA V

SCI NAUTICO

Tragedia sul lago di Como: orribile morte di «Toto» Caimi

A PAGINA V

TOTIP

1.a corsa:	1.o Mango Bull	2
	2.o Prince Cesar	1
2.a corsa:	1.o Pikis Vm	1
	2.o Naiff Effe	X
3.a corsa:	1.o Nik Sh	2
	2.o Ndindy Az	2
4.a corsa:	1.o Oxford Pap	1
	2.o Nones	2
5.a corsa:	1.o Nabucco	X
	2.o Oasi Verde	1
6.a corsa:	1.o Maroso	2
	2.o Patty's Brigadier	2
corsa +:	1.o Moses D'Alma	11
	2.o Pellicano Vg	4

Montepremi: L. 3.025.355.000 lire.
Nessuno ha totalizzato punti 14.

CALCIO

A TRE GIORNI DALLA CHIUSURA DEL MERCATO, PRIME CONSIDERAZIONI SUGLI AFFARI PIU' CLAMOROSI

Undici «botti» miliardari

CICLISMO / DOPO LA TAPPA A CRONOMETRO DI IERI

Miguel mette le mani sul Tour

Schiacciante supremazia di Indurain: gli avversari sono sempre più lontani

La grinta di Miguel Indurain nella crono di ieri, vera svolta del Tour.

SERAING — Tutto come previsto al Tour. Dopo l'attacco di sabato, Miguel Indurain ha conquistato la maglia gialla nella crono di ieri, infliggendo pesanti distacchi ai più pericolosi avversari e ponendo una seria ipoteca sulla vittoria finale. Il navarro, a caccia del suo quinto successo di fila nella prestigiosa competizione, ha percorso i 54 chilometri della prova in 1 ora 04'16", per una media di 50, 414 chilometri all'ora. L'unico a tenergli testa, è stato, a sorpresa, il danese Bjarne Riis, secondo a soli 12": ma si tratta di un atleta che non dovrebbe essere in grado di impensierire la nuova maglia gialla.

Tony Rominger è giunto terzo, a 58", mentre il belga Johan Bruyneel, leader del Tour per una sola giornata, si è classificato settimo a quasi 3'. Pesantissimo il ritardo di Marco Pantani: ha accusato un distacco di 7'51" ed è attardato di oltre 11' nella classifica generale.

Grazie al successo di ieri, Indurain può affrontare con tranquillità le Alpi, dopo il riposo di oggi. La maglia gialla precede di 23" Riis, che non è proprio uno scalatore, di 2'20" Evgheni Berzin, di 2'30" Bruyneel, di 2'32" Rominger. Anche questa volta l'asso spagnolo ha usato la tattica che si era rivelata vincente nelle precedenti quattro edizioni: aveva conquistato il primato alla prima crono e l'aveva difeso fino alla fine.

Salvo imprevisti, tutto lascia pensare che il suo nome andrà ad aggiungersi a quelli di Eddy Merckx, Jacques Anquetil e Bernard Hinault, che hanno ottenuto cinque vittorie nel Tour. Se Indurain riuscirà ad arrivare ai Campi Elisi con la maglia gialla compirà un'altra impresa storica: sarà il primo corridore a vincere cinque volte di fila la più prestigiosa delle corse a tappe.

A pagina IV

ROMA — Meno tre giorni, ma il grosso è fatto. La campagna trasferimenti dei giocatori italiani si chiude mercoledì 12 alle 19. Cala il sipario sulle operazioni del Fort Crest Hotel di Milano, ma è solo un atto formale. Una settimana di trattative ufficiali, senza contare il lavoro sotterraneo di tutti i mesi precedenti, è stata sufficiente per i movimenti principali. Con almeno 11 trasferimenti plurimiliardari, dal portiere al numero 11.

Ci sarà ancora spazio per rinnovare le squadre, tra mercato stranieri (chiusura l'8 agosto), calciatori svincolati e risoluzioni di contratti. Un'impronta, questa campagna trasferimenti, l'ha però già lasciata. Almeno a sentire gli operatori di mercato. «E' stato un mercato complesso, ma più vivo di quello degli anni passati» dice Beppe Bonetto, uno dei procuratori più attivi. D'accordo anche Oscar Damiani, che cura gli interessi, tra gli altri, di Casiraghi e Signori.

«Mai come quest'anno ci sono state squadre che sono cambiate tanto». Più scettico Emiliano Mascetti, uomo mercato della Roma. «Grossi trasferimenti - dice - e poi più nulla. Le grandi squadre si sono mosse bene, ma sotto c'era poco».

Nel merito, il più atteso è Stoichkov. «Sono curioso di vedere la sua reazione al campionato italiano - dice Mascetti -, ma nel complesso quelli di Lombardo, Jugovic e Ince mi sembrano gli acquisti da segnalare».

Baggio (ieri a Grado) con la maglia del Milan.

«Punto sulla squadra, più che sul nome - aggiunge Damiani -. E dico Sampdoria. Ha preso Seedorf e Karembeu, due stranieri giovani a prezzi accessibili, e gli italiani più interessanti, Chiesa, Balleri e Maniero. Chi avrebbe votato Juventus lo scorso anno?».

Per Bonetto, l'acquisto numero 1 in termini tecnici ed economici è quello del Parma. «Si è sempre detto che la squadra di Scala era fatta di 'bravi ragazzi' - dice - e serviva l'attaccante 'cattivo'. Eccolo, è Stoichkov. Un anno fa, a quel prezzo, sarebbe stato impossibile prenderlo». Eppure 12 miliardi sono sempre una bella cifra. Da primi posti in un'ideale squadra degli uomini d'oro di questa campagna trasferimenti. Ecco di seguito gli 11 più pagati, ruolo per ruolo.

Portiere: pochi i trasferimenti dei numeri 1, segno che i soldi andavano spesi in altra direzione. L'Oscar spetta a Giorgio Sterchele, 25 anni, in arte «SuperGino», dal Vicenza alla Roma per un valore di 2.500 milioni. E' tra i portieri più interessanti della serie B.

Difensori: l'esterno destro è David Balleri, dal Parma alla Sampdoria (via Padova) per 4.500 milioni. L'esterno sinistro è Gianluca Pessotto, dal Torino alla Juve per 7.000 milioni. Ancora più preziosa la coppia centrale, Cannavaro-Fresi. Per il passaggio del primo da Napoli a Parma manca il sì definitivo. Certa invece la valutazione, 12.000 milioni. Con Salvatore Fresi, libero di 22 anni, l'Inter sembra invece aver fatto il colpo difensivo dell'anno: 9.000 milioni per quello che è definito il «Baresi del futuro».

Centrocampisti: Paul Ince merita la corona. E' stato pagato 17 miliardi, è uno dei pochi stranieri di valore arrivati in Italia (dal Manchester United all'Inter), in una stagione in cui la tendenza è stata inversa, dall'Italia verso l'Inghilterra. Subito dopo, ideale numeri 7 e 8, due neojuventini provenienti dalla Samp: Lombardo (10 miliardi) e Jugovic (8 miliardi).

Attaccanti: un nome su tutti, Roberto Baggio (ieri in vacanza a Grado). I 22 miliardi del suo cartellino costituiscono la cifra più alta di questa stagione, anche se l'alleanza tanto contestata tra Juve e Milan ha di fatto abbattuto il parametro a 18,5 miliardi, come ammesso da Galliani. Dietro c'è Hristo Stoichkov, che il Barcellona ha ceduto per 12 miliardi: cifra davvero impensabile fino a un anno fa. Infine, George Weah: il liberiano di passaporto francese è costato 11.500. Poco meno di Cannavaro. Stranezze del calcio mercato. Specie di quello degli uomini d'oro.

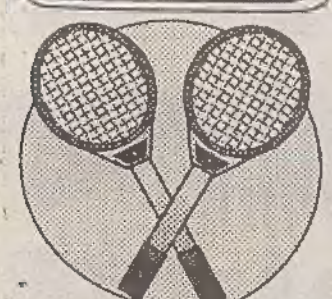
A pagina II

TENNIS

L'AMERICANO CENTRA LA TERZA VITTORIA CONSECUTIVA SULL'ERBA DI WIMBLEDON

Sampras perfetto, Becker s'inchina

Decisivi per il successo i 23 ace, la maggiore freschezza atletica e un micidiale rovescio incrociato.

Navratilova vince nel doppio misto

LONDRA — Un solo grande colpo e due obiettivi raggiunti. Pete Sampras vince per la terza volta consecutiva Wimbledon, affiancando il proprio nome a quelli leggendari di Fred Perry e Bjorn Borg, gli unici tennisti cui sia riuscita la stessa impresa, e riscatta al meglio una stagione avara di gloria, laddove non è stata costellata di autentiche umiliazioni. La vittoria sulla sacra erba londinese non vale ancora il recupero del primo posto nella classifica mondiale, che rimane saldamente nelle mani di Agassi, ma è pur sempre un'impresa che premia solo i grandi campioni. E Sampras tale si è dimostrato, offrendo al pubblico londinese e televisivo (a pagamento) tutto il repertorio del perfetto tennista, cioè quanto era indispensabile per venire a capo di un avversario che sull'erba ha costruito tutte le sue fortune.

Boris Becker vinceva la prima volta a Wimbledon davanti a mamma e papà quando i suoi coetanei rubavano ancora la marmellata dalla dispensa. A 27 anni continua a vincere sotto gli occhi di moglie (quando questa ha la forza di guardare) e figlio (che ancora non capisce). Continuerà a farlo probabilmente anche sotto lo sguardo del primo nipotino, perchè a Wimbledon è nata la leggenda del campione tedesco e a Wimbledon dovrà consumarsi.

Oltre il giardino londinese, per il sette volte finalista di Wimbledon non ci sono che guai, delusioni, nemici, invidie. C'è l'uomo nero Muster, il separato in casa Stich, la gente del suo paese che lo ammira ma non lo ama per via del suo essere contro e di avere un cervello lucido a onta di una professione che richiederebbe di non pensare ad altro che non sia la racchetta. C'è soprattutto quella terribile terra rossa che non ha mai voluto regalare una gioia a un atleta che l'avrebbe abbondantemente meritata.

Tutto questo era, è e sarà Becker, che ieri ha perso contro un giocatore più giovane e più forte di lui, ma che ha riscosso più applausi del vincitore da un pubblico che, dall'alto della sua proverbiale flemma, sa giudicare fatti e persone con intelligenza.

Sampras ha dovuto giocare da numero 1 per addomesticare un simile avversario, e c'è riuscito ottimamente facendo valere alla distanza anche la forza dei suoi 23 anni. Forte nel servizio (addirittura 23 ace), come d'altronde lo è stato anche Becker (16), l'americano è stato micidiale con il suo rovescio incrociato: sempre quello, sempre atteso da Becker, ma sempre imprendibile. La volontà espressa nella semifinale contro Agassi, questa volta non è bastata al tedesco: contro un Sampras perfetto occorreva qualcosa in più e qualche anno in meno.

A parità di forze, nel set d'apertura, i due avversari non hanno mai ceduto il servizio, rimandando tutto al tie-break che ha visto prima l'ascesa di Becker fino al 4-2, poi il recupero dell'americano che risaliva al 4-5, quindi la decisiva staccata del tedesco che chiudeva 7-5 in 46 minuti. Tutto normale per Sampras che ha sempre stentato in apertura; il quale Sampras tuttavia appariva più deciso nel secondo set che chiudeva in soli 27 minuti dopo aver tolto il servizio all'avversario al terzo e al quinto gioco. Decisivo nel terzo set il terzo gioco nel quale Sampras faceva il break dopo un lungo alternarsi di vantaggi e di occasioni per entrambi i finalisti. Sarebbe stata la svolta decisiva del match, perchè quel break bastava all'americano per vincere la frazione e per affrontare di slancio il quarto e decisivo set. Becker riusciva a vedere l'avversario da vicino fino al quinto gioco, poi Sampras allungava deciso e andava a cogliere il suo primo vero successo dell'anno, il terzo consecutivo nel sacro tempio.

Altra novità di quest'anno, per la prima volta a memoria d'uomo non è caduta una goccia di pioggia nelle due settimane del torneo. A bagnare l'erba del centrale sono rimaste solo le lacrime della signora Becker.

Risultati delle finali disputate ieri al torneo di Wimbledon. Da notare la vittoria di Martina Navratilova nel doppio misto: per la celebre tennista è il diciannovesimo successo a Wimbledon.

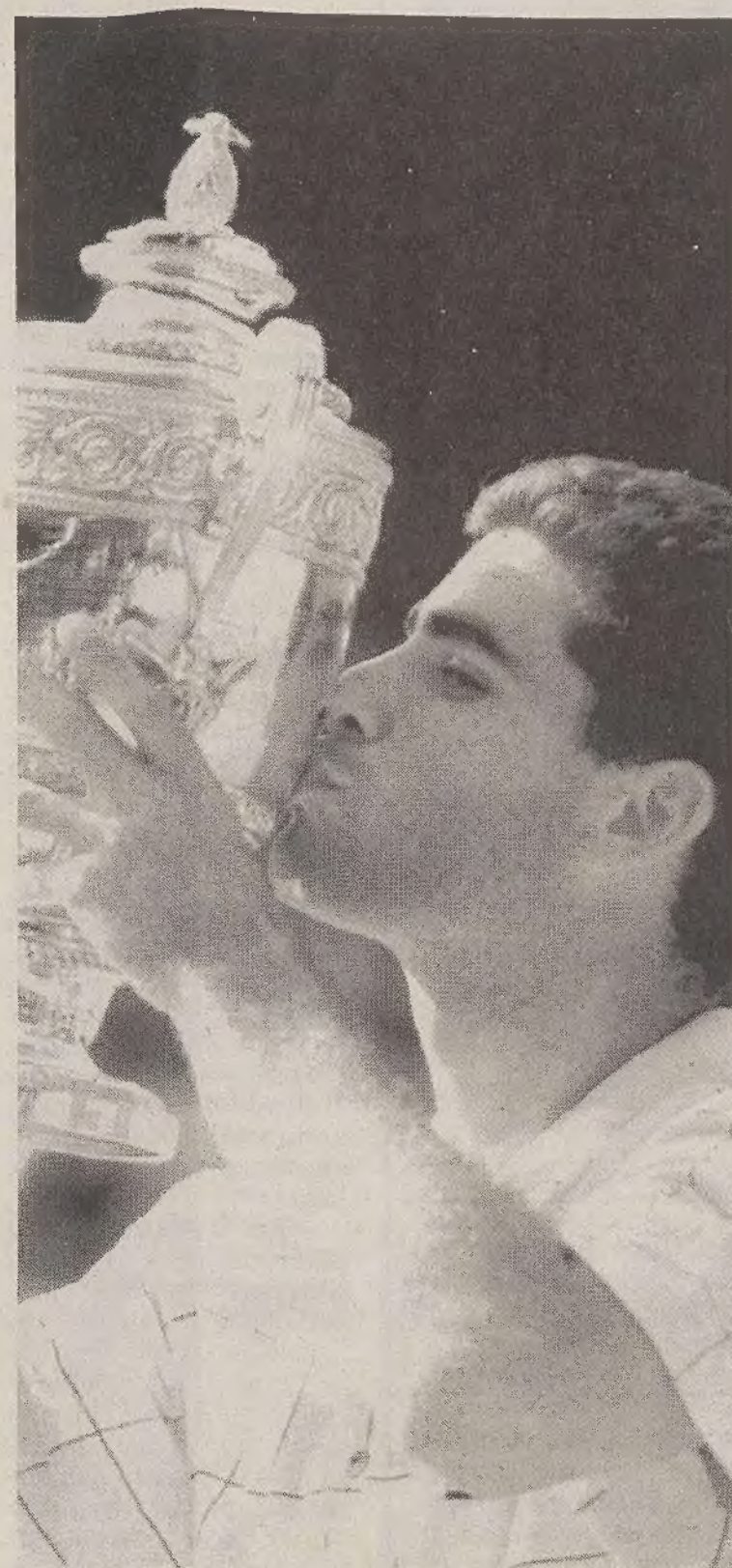
Singolare maschile: Pete Sampras (2), Usa, b. Boris Becker (3), Germania, 6-7 (7-5), 6-2, 6-4, 6-2.

Doppio femminile: Jana Novotna, R. Ceca/Arantxa Sanchez Vicario (2), Spagna, b. Gigi Fernandez, Usa/Natasha Zvereva (1), Bielorussia 5-7, 7-5, 6-4.

Doppio misto: Jonathan Stark, Usa/Martina Navratilova (3), Usa, b. Cyril Suk, R. Ceca/Gigi Fernandez (4), Usa, 6-4, 6-4.

Doppio seniores: Peter McNamara, Australia/Leif Shiras, Usa, b. Mansour Bahrami, Iran/Jose Higueras, Spagna, 7-6 (12-10), 7-5.

Doppio maschile jr: Martin Lee, G. Bretagna/James Trotman, G. Bretagna, b. Alejandro Hernandez, Messico/Mariano Puerta, Argentina, 7-6 (7-2), 6-4.

Doppio femminile jr: Cora Black, Zimbabwe/Aleksandra Olsza, Polonia, b. Trudi Musgrave, Australia/Jodie Richardson, Australia, 6-0, 7-6 (7-5).

Sampras vince a Wimbledon per la terza volta.

WIMBLEDON / INTERVISTE

Complimenti a raffica per il «vicerè» Boris

LONDRA — Cosa farà il tre volte vincitore di Wimbledon una volta rientrato a casa? «Ho voglia innanzitutto di mangiarmi un bell'hamburger, patate fritte e coca cola - dichiara Sampras -. Poi prenderò qualche giorno di vacanza per riorganizzare le idee».

Il successo londinese è stato dedicato, come tutte le ultime affermazioni dello statunitense, al suo allenatore Tim Gullikson che sta lottando contro un brutto male. «E' un autentico campione - ha detto Sampras del coach -. Il modo in cui sta conducendo la sua battaglia è un esempio. Gli ho parlato, è su di morale e spera di poter viaggiare per la fine dell'anno». Il terzo titolo di fila è qualcosa che ha reso il giocatore «molto fiero». Poco importa se il pubblico del centrale incoraggiava soprattutto l'avversario. «Boris è un grande campione, ha giocato qui molte volte - osserva Sampras - Spero comunque che gli spettatori abbiano apprezzato il mio tennis».

Anche il tedesco sconfitto non lesina complimenti al «re» di Wimbledon. «Il centrale al momento è il suo regno, come era il mio qualche anno fa». «Quando Pete è sul campo nulla lo disturba - ha aggiunto Becker -. E questo è quello che gli permette, ad esempio, di servire 45 volte sulle linee». A proposito di cifre del servizio, gli aces di Sampras sono stati 23, quelli di Becker 16. 7 doppi falli per lo statunitense, 15 per il tedesco.

Il primo servizio di Sampras ha funzionato alla grande (91 per cento di punti segnati contro il 79 di Becker), e non è andata male neanche la seconda palla (61 per cento contro il 39 per cento). Becker è stato superiore a Sampras solo nella volee (16 punti contro 8). Il giro d'onore compiuto da Becker tra gli applausi della folla è stato un «inedito» per Wimbledon. «Una delle cose più belle che abbia mai fatto - ha detto il tedesco - Mi ha fatto sentire parte di Wimbledon, dell'intero torneo». Insomma, una sorta di vincitore anche nella sconfitta.

Resta ben definito, invece, il peso del diverso bottino andato a «re» Sampras e al suo «vicerè» Becker. 582.000 dollari (950 milioni circa) al vincitore e 291.000 allo sconfitto (475 milioni circa).

Intanto da New Haven, negli Stati Uniti, arriva una buona notizia: Monica Seles ha espresso il desiderio di tornare a giocare nel circuito femminile, precisando tuttavia che prenderà una decisione definitiva dopo il match di esibizione che disputerà a fine mese contro Martina Navratilova. «Mi sento pronta fisicamente e mentalmente. Ho in animo di giocare l'Us Open, ma non ho ancora veramente deciso» ha dichiarato l'ex numero 1 mondiale in una conferenza stampa. La croata Seles, 21 anni, lontana dai campi di gioco dal 30 aprile del '93, giorno del suo ferimento, affronterà la Navratilova il 29 luglio ad Atlantic City in un incontro che potrà risultare decisivo per la sua partecipazione agli US Open di fine agosto a New York.

CALCIO

IL PUNTO SUL MERCATO A POCHI GIORNI DALLA CHIUSURA

Juve, Milan, Parma su tutti

SQUADRA	ACQUISTI	CESSIONI	TRATTATIVE
ATALANTA All. Mondonico (confermato)	Vieri (a, Venezia), Poggi (d, Cosenza f.p.), Alexandre (d, Atletico Bangu), Sgrò (c, Ancona), A. Paganin (d, Inter), Gallo (c, Brescia)	Locatelli (a, Milan), Ganz (a, Inter), Pavan (d, Venezia), Rotella (c, Venezia), Carraro (a, Venezia), Scapolo (c. Bologna), Saurini (a, Brescia), Chianese (a, Casarano)	Marcolin (c, Genoa), Melli (a, Parma), Scarchilli (c, Roma), Venturin (c, Lazio)
BARI All. Materazzi (confermato)	Pierangeli (p. Narnese), Parente (c, Como), Sala (d, Como), Brambati (d, Palermo f.p.), Tangorra (d. Ancona, f.p.), Simonelli (a, Oleggio)	Amoruso (d, Fiorentina), Bigica (c, Fiorentina)	Pesaresi (d Ancona), Ficcadenti (c, Verona), Amaral (c, Palmeiras), Andersson (a, Caen)
CAGLIARI All. Trapattoni (nuovo)	Abate (p, F. Andria), Bressan (c, Foggia)	Berretta (c, Roma f.p.), Dely Valdes (a, PSG), Scarpi (p, Reggina)	Dorta (c, Peñarol), Dario Silva (a, Peñarol), Bresciani (a, Foggia), Venturin (c, Lazio), Aglietti (a, Reggina), Bonomi (d, Lazio)
CREMONESE All. Simoni (confermato)	Castagna (d, Vicenza f.p.), Di Sauro (d, Gualdo), Maspero (c, Sampdoria), A. Orlando (d, Inter), Perovic (Stella Rossa)	Milanese (d, Torino), Sclosa (c, Lazio f.p.), Pedroni (d, Inter), Chiesa (a, Sampdoria)	Pettersson (a, Malmoe)
FIORENTINA All. Ranieri (confermato)	Amoruso (d, Bari), Bigica (c, Bari), Betti (p, Barletta f.p.), Mareggini (p, Palermo f.p.), Banchelli (a, Udinese f.p.), Cozzi (d, Cosenza f.p.), Giraldi (c, Cosenza f.p.), Serena (d, Sampdoria), Padalino (d, Foggia)	A. Carbone (c, Milan), Santos (d, Ajax), Tedesco (c, Foggia)	Ruotolo (c, Genoa), Suker (a, Siviglia), Schwarz (c, Arsenal), Torrente (c, Genoa), Pecchia (c, Napoli), Ametrano (c, Udinese)
INTER All. Bianchi (confermato)	Rambert (a, Independiente), Zanetti (c, Banfield), Ganz (a, Atalanta), Frezza (d, Lodigiani), Centofanti (d, Ancona), Pedroni (d, Cremonese), Ince (c, Manchester Utd), Cinetti (c, Monza), Fresi (Salernitana)	Jonk (c, Psv), Bergkamp (a, Arsenal), A. Paganin (d, Atalanta), A. Orlando (c, Cremonese), M. Conte (d, Piacenza)	Cannavaro (d, Napoli)
JUVENTUS All. Lippi (confermato)	Pessotto (d, Torino), Vierchowod (d, Samp), Lombardo (a, Samp), Jugovic (c, Samp), Sorin (d, Argentinos Jrs), Padovano (a, Genoa)	Kohler (d, Borussia Dortmund), Jarni (d, Betis Siviglia), Grabbi (a, Lucchese)	Benarrivo (d, Parma)
LAZIO All. Zeman (confermato)	Gottardi (d, Neuchatel Xamax), Esposito (a, Reggiana), Piovanelli (c, Brescia), Grandoni (d, Ternana), Adani (d, Brescia f.p.), Della Morte (a, Lecce f.p.), Marcolin (c, Genoa f.p.), Sclosa (c, Cremonese f.p.), Corino (d, Cosenza f.p.), Romano (c, Cesena)	Gascoigne (c, Glasgow Rangers), Bacci (d, Torino), Orfei (d, Reggiana), Colucci (a, Reggiana), Roma (p), Sogliani (d) e Cristiano (c, Venezia), De Sio (c, Trapani)	
MILAN All. Capello (confermato)	Ambrosini (c, Cesena), Locatelli (a, Atalanta), Weah (a, PSG), A. Carbone (c, Fiorentina), Gambaro (d, Reggiana f.p.), De Napoli (c, Reggiana f.p.), Futre (attaccante, Reggiana), R. Baggio (Juve)	Massaro (a, S-Pulse), Melli (a, Parma), Traversa (d, Pescara)	
NAPOLI All. Boskov (confermato)		Luzardi (d, Brescia), Lerda (a, Brescia f.p.), Rincon (c, Palmeiras), Grossi (d, Roma), D'Apice (c, Torino)	Anderson (a, Monaco), Torrente (d, Genoa), Juninho (c, San Paolo), Scarchilli (c, Roma), Venturin (c, Lazio)
PADOVA All. Sandreani (confermato)	Tentoni (d, Venezia f.p.), Fiore (c, Parma), Sconziano (d, Acireale)	Maniero (a, Sampdoria), Servidei (d, Venezia f.p.), Balleri (d, Samp)	M. Rossi (d, Sampdoria), Sottil (d, Fiorentina)
PARMA All. Scala (confermato)	Ayala (d, River Plate), Brambilla (c, Reggiana f.p.), Ferrante (a, Perugia), Pizzi (c, Udinese), Melli (a, Milan), Inzaghi (a, Piacenza), Stoichkov (a, Barcellona)	Branca (a, Roma), Fiore (c, Padova), Lemme (a, Ancona), Pellegrini e Franchini (d, Ancona)	Roberto Carlos (d, Palmeiras), Caccia (a, Ancona), Galante (d, Genoa)
PIACENZA All. Cagni (confermato)	Di Francesco (c, Lucchese), Corini (c, Brescia), M. Conte (d, Inter), Cappellini (a, Foggia), Caccia (a, Ancona)	De Vitis (a, Verona), Suppa (c, Lucchese), Inzaghi (Parma)	Nuzzo (p, Fasano), Silenzi (a, Torino)
ROMA All. Mazzone (confermato)	Di Biagio (c, Foggia), Sterchele (p, Vicenza), Mihajlovic (d, Samp f.p), Berretta (c, Cagliari f.p.), Grossi (d, Napoli), Branca (attaccante, Parma), Scarchilli (centrocampista, Udinese)	Maini (c, Vicenza), Borsa (d, Spal)	Tovalieri (a, Bari), Amoruso (a, Sampdoria), Magajanes (a, Peñarol), Festa (d. Inter), Benarrivo (d, Parma), Torricelli (d, Juventus)
SAMPDORIA All. Eriksson (confermato)	Pagotto (p, Pistoiese), Maniero (a, Padova), Lamonica (d, Prato), Amoruso (a, Andria f.p.), Chiesa (a, Cremonese), Karembeu (c, Nantes), Pesaresi (d, Ancona), Balleri (d, Padova), Seedorf (Ajax)	Lombardo (a, Juve), Jugovic (c, Juve), Vierchowod (d, Juve), Mihajlovic (d, Roma f.p.), Gullit (a, Chelsea), Serena (d, Fiorentina), Maspero (c, Cremonese)	Franceschetti (d, Padova), Beghetto (d, Perugia), Aglietti (a, Reggina), Bia (d, Inter), Ricci (d, Bari)
TORINO All. Sonetti (confermato)	Bacci (d, Lazio), Cozza (c, Vicenza), Moro (d, Ravenna), Dionigi (a, Como), Hakan Sukur (a, Galatasaray), Biato (p, Cesena), Milanese (d, Cremonese), Dal Canto (d, Vicenza), Petrachi (a, Palermo f.p.), D'Apice (c, Napoli), Fiorin (c, Palermo)	Torrisi (d, Bologna), Pessotto (d, Juventus), Lorenzini (d, Milan f.p.), Pellegrini (d, Ravenna f.p.), Cyprien (d, Rennes), Scienza (c, Venezia), Pastine (p, Genoa)	Magoni (c, Atalanta)
UDINESE All. Zaccheroni (nuovo)	Sergio (d, Ancona), Bierhoff (a, Ascoli), Montalbano (d, Verona f.p.), Stefani (c, Siena), Stroppa (Milan)	Molinari (d, Ascoli), Marcon (p, Andria f.p.), Pizzi (c, Parma), Scarchilli (c, Roma)	Cruz (d, Napoli), Ayala (d, Parma), Bia (d, Inter), Stroppa (c, Milan), Ielpo (p, Milan)
VICENZA All. Guidolin (confermato)	Maini (c, Roma)	Sterchele (p, Roma), Cozza (c, Torino f.p.), Castagna (d, Cremonese f.p.), Masitto (a, Carpi), Dal Canto (d, Torino)	Lorieri (p, Roma), Mondini (p, Inter), Mancini (p, Foggia), Benedetti (d, Roma), Shalimov (c, Inter), Ayala (d, Parma), Ortega (a, River Plate)

LEGENDA: **p = portiere; d = difensore; c = centrocampista; a = attaccante; f.p. = fine prestito; f.c. = fine contratto**

MILANO — In tre guardano il resto della compagnia dall'alto. Juventus, Milan e Parma sembrano davvero di un'altra categoria e in attesa del campionato vero, lo scudetto del mare se lo giocano loro tre, rigorosamente a colpi di miliardi. Il terzetto ha monopolizzato il mercato con acquisti importati e con trattative intavolate con mezza Europa. Per l'occasione Juve e Milan si sono anche alleate per chiudere il romanzo Baggio, passato dal bianconero al rossonero. Il patto d'alleanza, però, sarà rispettato soltanto fuori del campo, perché tutte e due inseguono gli stessi obiettivi: scudetto in primis.

Mentre sull'asse Torino-Milano si firmava uno storico gemellaggio, il Parma agiva senza compagni d'avventura in tutte le trattative, anche in quella Cannavaro. E così, lo stopper napoletano, titolare della maglia numero cinque della nazionale under 21, è stato l'ultimo talento ad arrivare in casa Parmalat. Dieci miliardi in contanti per il bisognoso Napoli, più quattro giocatori. Con Cannavaro il mercato del Parma, già scosso dall'ingaggio del bulgaro Stoichkov, potrebbe chiudersi, anche se c'è sempre da chiudere il discorso con il Palmeiras per il terzino Roberto Carlos.

Anche Milan e Juventus non dovrebbero più scendere sul mercato se non per sfoltire il gruppo con qualche cessione. Le tre formazioni sulla carta sono davvero fortissime. Tutte e tre si sono rinforzate in ogni reparto con acquisti mirati e con uomini capaci di far sognare. Lombardo per la Juventus, Stoichkov per il Parma, Baggio per il Milan.

Ma non sono arrivati soltanto i grossi nomi, sulle tre sponde sono arrivati giocatori motivati e desiderosi di contribuire alla conquista di ambiti titoli. Al campo il compito di ribaltare i risultati del campionato di luglio, ma non sarà tanto facile perché le tre sono realmente supercompetitive.

Un gradino sotto al terzetto ci sono le romane. La Roma si è potenziata a centrocampo con Di Biagio, Beretta e soprattutto con Thern che potrà giocare vista l'italianizzazione di Balbo, mentre la Lazio ha trattenuto i suoi assi d'attacco Casiraghi-Rambuadi-Signori, ai quali potrebbe aggiungersi definitivamente Boksic se l'Inter non se lo aggiudicherà.

Già, l'Inter. La squadra del presidente Moratti è la vera incognita di questo mercato. Nelle ultime ore i nerazzurri sono rientrati prepotentemente sul mercato per strappare il sì della Lazio per Boksic. Il croato piace molto a Bianchi che lo vede spalla naturale di Maurizio Ganz. Anche al croato, comunque, la prospettiva Inter interessa e, visto come è finita con Cantona e Baggio, questo è già molto importante. L'unico ostacolo è rappresentato dal desiderio di Cragnotti di voler riconfermare tutti i suoi attaccanti, anche se, tra questi, Boksic è quello che la Lazio cederebbe più volentieri. Si vedrà nei prossimi giorni, così come staremo a vedere se Benito Carbone deciderà di accettare l'Inter dopo un anno così e così giocato col Napoli. Il fantasista al 99% è nerazzurro, però di questi tempi è difficile avere delle certezze quando si parla di Inter.

Non è ancora molto chiara nemmeno la situazione della Fiorentina sul fronte stranieri. Al presidente Cecchi Gori interessa lo svedese Schwarz, mentre allo staff societario piace di più il laziale Winter. Ai viola interessa anche il napoletano Pecchia che accetterebbe con entusiasmo il trasferimento in Toscana. Molto indeciso, invece, Bia che all'Udinese ha chiesto ancora tempo prima di firmare. Il libero è ancora in corsa con la Sampdoria che sembra aver mollato la pista Franceschetti.

Se Bia non arriverà in Friuli, i bianconeri dovrebbero riallacciare contatti con il brasiliano Cruz, attualmente impegnato con la sua nazionale nella Coppa America.

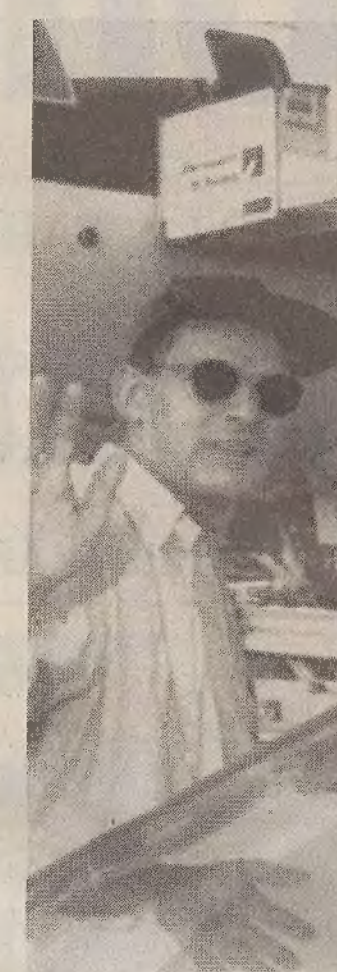
Sul mercato internazionale, intanto, si sono mosse con decisione Cremonese e Bari. I lombardi hanno preso Perovic, mediano della Stella Rossa, mentre i pugliesi hanno sostituito Tovalieri con lo svedese Andersson, reduce da una buona stagione nel campionato francese con il Caen.

BAGGIO A GRADO

«L'Inter offriva più del Milan»

GRADO — «Se si fosse trattato di soldi avrei sicuramente scelto l'Inter o magari il Giappone». Risponde così Roberto Baggio a quella domanda che in molti vorrebbero porgli anche perché si parla di diversi miliardi di lire per il suo trasferimento dalla Juve al Milan.

Fermo restando, dunque, che l'Inter aveva fatto un'offerta più vantaggiosa rispetto a quella del Milan, perché Baggio ha scelto la squadra rossonera? La risposta è lapidaria ma significativa: «Considero il Milan la squadra più forte d'Italia». Un mazzo di rose e una sciarpa, ovviamente rossonera, sono stati gli unici omaggi che i tifosi milanisti di Grado hanno voluto, quasi in sordina, donare come segno di benvenuto al divin codino.

E sì, perché a Grado l'ospitalità e la riservatezza sono insiti nella gente, sin dalle origini del turismo. Baggio è giunto a Grado con la sua famiglia accolto dalla famiglia di amici gradesi che gli hanno garantito quella privacy che difficilmente riesce a trovare da altre parti. Nell'isola del sole tutti (o quasi) sanno della presenza dell'ex juventino, ma da queste parti se uno desidera stare in pace, lo si cerca di accontentare. Ha così potuto girare in tutta tranquillità (salvo qualche autografo) per la città vecchia, per i viali pedonali e la spiaggia ma soprattutto ha potuto farsi un giretto in «batela» nella laguna gradese che conosce molto bene. La pesca di un po' di vongole veraci e soprattutto di alcune orate in una valle da pesca, sono stati i momenti di maggior divertimento.

Ma le pur brevi ferie gradesi di Roberto Baggio avevano un obiettivo molto importante: le sabbiature. La prima tappa, appena giunto a Grado, salutato anche dal presidente dell'Azienda di promozione turistica, è stata infatti quella alle sabbiature dove si è immediatamente sottoposto all'obbligatoria visita medica.

L'evidente scopo è quello di ristabilirsi completamente dai problemi fisici che interessano il suo ginocchio.

Considerate tutte queste premesse e la voglia del calciatore di non parlare troppo di calcio in questo breve periodo di ferie, la mini-intervista è andata a spaziare in vari campi evitando di entrare nel merito di vari problemi calcistici. Ma qualcosa, legando il discorso a quello iniziale, si è detto. Perché dunque al Milan o meglio perché non più alla Juventus? Baggio non approfondisce il discorso limitandosi a dire: «Credevo di concludere la mia carriera in bianconero». Da buon professionista com'è Baggio, pensa infatti al futuro, alla sua nuova società e anche a un grande rilancio in nazionale.

Nella chiacchierata fra amici (non si può infatti parlare di vera e propria intervista) non si poteva poi non toccare l'argomento buddhismo, religione alla quale, ancora diversi anni fa, il Baggio nazionale si è convertito. Il Dalai Lama non mangia oltre a mezzogiorno (da queste parti ci si era interessati in merito quando si era cercato di organizzare il congresso mondiale sulla felicità che non è andato in porto causa incredibili ritardi burocratici). Recentemente si è letta la notizia di Richard Gere – un altro personaggio che si è convertito al buddhismo – che ha mollato tutto e se n'è andato a fare l'eremita. Roberto Baggio non ha mica intenzione di abbandonare tutto... «Richard Gere ha scelto una branca completamente diversa dalla mia e io non ho certamente alcuna intenzione di seguirlo».

Antonio Boemo

LA NUOVA UDINESE

Pozzo ha il suo pallino: si chiama Di Canio

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Siamo al gran finale, all'ultima settimana di trattative. Quel grande Barnum che è il calcio mercato mette in mostra i suoi ultimi spettacoli. A San Donato Milanese si intrecciano i colloqui decisivi mentre in sede i magazzinieri preparano già il materiale per il ritiro: tra otto giorni si aprono le danze anche se c'è già chi (l'Inter) ha convocato tutti in sede già oggi per quello che è stato definito un «preraduno».

Insomma, ci siamo. E l'Udinese, tranquilla tranquilla, sta cercando un look preciso. Dopo l'arrivo di **Olivier Bierhoff** dall'**Ascoli**, la settimana appena conclusa ha portato in bianconero **Giovannino Stroppa**. Curiosa - ma nemmeno troppo visti i tempi - la formula della compartecipazione: un terzo dei 700 milioni di stipendio annuo del giocatore sarà ancora pagato dal **Milan**.

E per il gran finale, il team manager con poteri di mercato Carlo Piazzolla, che a San Donato agisce in coppia con Gino Pozzo, il figlio del presidente Giampaolo, ha lanciato lo sprint per assicurarsi il libero dell'**Inter Giovanni Bia**. Con l'Inter l'accordo è già stato raggiunto, manca solo più l'assenso del giocatore, assenso però tutt'altro che scontato anche perchè il libero era stato solleticato dalla richiesta giunta sul suo nome dalla **Sampdoria**, club che gli offrirebbe qualche sogno in più rispetto all'Udinese. Intanto, già che c'erano, Udinese e Inter hanno comunque ampliato gli orizzonti e hanno parlato anche dell'attaccante svedese **Petterson** oltre che del regista brasiliano **Amoroso Dos Santos**. Sempre a proposito di stranieri: l'argentino **Ayala** è sempre più lontano, il **Parma** lo girerà altrove, probabilmente a quel **Napoli** con il quale è stata creata una corsia preferenziale, e così anche il **Vicenza** rimane a mani vuote.

Nel frattempo si è invece messo il cuore in pace il preparatore atletico **Claudio Bordon**: rimarrà a Udine, l'Inter può attendere. Il club nerazzurro ha così ingaggiato **Feliciano De Blasi**, a sua volta noto in Friuli per aver lavorato in coppia con Nedo Sonetti.E allora, tanto per non perdere tempo, Bordon si è già messo sotto a programmare la preparazione assieme al tecnico **Alberto Zaccheroni**, al suo assistente **Stefano Agresti** e al preparatore dei portieri **Alessandro Zampa**.

Ma torniamo al mercato dei calciatori. L'Udinese, e non si capisce bene il perchè, sogna di poter concludere con il **Milan** anche il passaggio in bianconero di **Paolo Di Canio**, per il quale sarebbe pronto un ruolo da seconda punta: è un vecchio pallino di Pozzo e questa volta potrebbe andargli bene, anche se, nell'economia generale della squadra, sembra più un capriccio che una reale esigenza.

Attiva l'Udinese è anche sul fronte delle cessioni. Con l'**Inter** si è parlato di **Massimiliano Caniato**, portiere cresciuto calcisticamente proprio in nerazzurro, mentre all'**Andria** è stato promesso **Alessandro Pierini**. Sempre all'**Andria** è tornato anche il portiere cormonese **Sergio Marcon**. Ancora sul lato partenze della stazione bianconera troviamo il giovane **Vito Lasalandra**, impegnato lo scorso anno spesso e volentieri con la Primavera ma con qualche apparizione anche in prima squadra, che andrà nella **Nocerina** allenata dall'isontino Gigi Del Neri. Inoltre l'Udinese sta cercando di convincere **Francesco Marino** ad accettare la cessione: lo voleva l'**Avellino**, potrebbe andare al **Bologna**. Anche **Andrea Carnevale** era nel mirino dell'**Avellino** e invece è tornato in quel **Pescara** nel quale ha già giocato da protagonista un paio di anni fa. E' invece richiesto dalla **Fiorentina** il giovane **Raffaele Ametrano**, che difficilmente però sarà ceduto

IN BREVE

L'Argentina inizia bene contro i boliviani la sua Coppa America

PAYSANDÙ — L'Argentina ha superato la Bolivia per 2-1, al debutto nella Coppa America. Il sofferto successo dei campioni uscenti è stato firmato da Batistuta e Balbo. Il fiorentino ha segnato il primo gol della partita e il romanista ha realizzato il gol della vittoria per i biancocelesti, dopo il pareggio dei boliviani. Tutti e tre i gol sono realizzati nell'arco di 12 minuti. Batistuta ha fatto centro al 71', il boliviano Etcheverry ha pareggiato al 77', e Balbo ha realizzato la rete che ha deciso l'incontro all'82'.
Marcatori: 71', Batistuta; 78', Angola (corretto); 82', Balbo;
Argentina: Rolando Cristante, Javier Zanetti, Roberto Ayala, Fernando Caceres, Josè Chamot, Diego Simeone, Hugo Perez (Leonardo Astrada, 46'), Marcelo Gallardo (Ariel Ortega, 46'), Juan Josè Borrelli, Abel Balbo (Alberto Acosta, 83'), Gabriel Batistuta.
Bolivia: Carlos Trucco, Miguel Rimba, Gustavo Quinteros, Marco Sandy, Luis Cristaldo, Carlos Borja, Milton Melgar, Juan Manuel Pena, Marco Antonio Etcheverry, Miguel Mercado (Demetrio Angola, 64'), Julio Cesar Baldivieso.
Arbitro: Eduardo Dluzniewsky (Uruguay).

La nazionale militare in amichevole a Ischia

ISCHIA — Amichevole della nazionale militare italiana di calcio al Meeting estate isola d' Ischia, la manifestazione di sport e spettacolo organizzata dall'associazione culturale Europa 2000-Napoli nel Mondo.

Gli azzurri con le stellette hanno affrontato allo stadio Mazzella una rappresentativa mista, composta da giocatori dell'Ischia, della Puteolana e dalle riserve della stessa nazionale militare. La partita è terminata 2-2. Per gli azzurri ha segnato due volte l'interista Marco Del Vecchio. Per la mista, invece, doppietta di Corvo, della Puteolana.

Entusiasmo sugli spalti, dove in molti hanno applaudito il napoletano Fabio Cannavaro per le sue dichiarazione polemiche verso la società, in procinto di cederlo al Parma. La nazionale militare, che si sta preparando per i giochi mondiali in programma a Roma a settembre, è scesa in campo nel primo tempo con Pagotto, Cannavaro, Grossi, Cavallo, Galante, Pierini, Piovanelli, Bigica, Del Vecchio, Del Piero, Scarchilli.

Nel secondo tempo l'allenatore Gennaro Olivieri ha schierato Trombini, Cannavaro, Grossi, Cavallo, Galante, Pierini, Piovanelli, Fiore, Del Vecchio, Amoruso, Locatelli. La partita è stata arbitrata da Pietro d'Elia.

CALCIO

TRIESTINA / IL MECCANISMO PER I RIPESCAGGI

Un posto in prima fila

TRIESTINA / IL MERCATO

Alabarda, l'incertezza condiziona le scelte

TRIESTE — L'incertezza sulla sua destinazione tarpa non poco le ali alla campagna estiva della Triestina, giustamente indecisa tra la ricerca di almeno sei giocatori nati dal 1976 in qua e quella di uomini più esperti cui affidarsi nell'ipotetica sua prima annata di C2. Rimanendo con i piedi ancorati in terra, e cioè nel Triveneto Interregionale, va osservato che sono ben 20 le squadre a premere alle sue porte: alle tredici rimaste andrebbero infatti aggiunte le retrocesse Giorgione e Trento, nonché le vincitrici dei campionati di Eccellenza del Trentino-Alto Adige, del Veneto (Mestre e Lendinarese), del Friuli-Venezia Giulia (Palmanova), nonché quell'Adriese (chi si rivedrebbe, giusti vent'anni dopo!) che si è qualificata nei ripescaggi nazionali come già lo scorso anno era toccato allo Schio. Decisamente due di troppo...

Zanvettor

Le scarne notizie che radio calcio-mercato dedica al Girone D dicono che, oltre al ritorno dell'alabardato Zanvettor a casa madre ravennate (dove sperabilmente Buffoni lo farà giocare da stopper), il pari ruolo trevigiano Lombardi (classe '76) ha fatto un salto triplo in serie B essendo stato acquistato dal Bologna; lo stesso Treviso ha ingaggiato dal Legnago l'esperto Ezio Rossi (già Toro, Verona e Mantova), e peraltro ha lasciato libero di cercarsi una sistemazione Loris Pradella; infine, quello Spagnolli che tra andata e ritorno e coppa amicizia non ha mai mancato di trafiggere la Triestina è passato assieme alla «spalla» Beghetto al S. Donà (C2) dal Caerano, al fine di colmare il vuoto lasciato nelle file sandonatesi dal superbomber Meacci (72 gol in tre stagioni in maglia biancoceleste, con doppia promozione da Eccellenza a C2), accasatosi in B nel Perugia.

La normativa che l'anno prossimo pretende iscritti a referto almeno sette giovani nati dal 1976 in qua li rende ovviamente merce preziosa e pregiata, al punto che gli interessi delle varie società sono indirizzati quasi esclusivamente nei loro confronti, essendo di difficilissima acquisizione elementi buoni per le squadre Primavera delle società professionistiche.

Ricordiamo perciò che nel campionato conclusosi due mesi fa hanno già giocato stabilmente non pochi elementi di un qualche interesse. Difensori: Da Soller (classe '76) della Pievigina; Trinco ('77) della Pro Gorizia;. Breitenhoser ('76) del Bassano; Vespero ('77) del Sevegliano; Vason ('76) del Bolzano; Favalessa ('76) del Sevegliano; Poloni ('76), Davanzo ('76), Basso ('76) e Scarpa ('78) tutti del Montebelluna. Centrocampisti: Facchini ('76) del Bolzano; Zamprogna ('77) del Montebelluna; Toldo ('76) e Carlotto ('77) dello Schio; Guidolin ('76) e Pasqualotto ('77) della Luparense; Tormen ('76) del Caerano; Rizzo ('76) e Cecchin ('77) della Pievigina. Attaccanti: su tutti Benazzi ('76) del Donada; poi Moschetta ('76) del solito Montebelluna e Crestani ('77) del Bassano, oltre a Venturini ('77) dell'Arzignano.

Certo è ben dura citare nomi assolutamente sconosciuti, mentre gli ex alabardati Biato e Milanese diventano colonne del Torino in serie A, e ci sono da ricordare anche il buon campionato di Andrea Bianchi a Palermo e soprattutto la promozione conquistata da Umberto Marino con l'Avellino (procurando oltretutto il rigore del pareggio nella finale dei play-off col Gualdo).

Infine, fa specie verificare quanti ex alabardati siano in scadenza di contratto e quindi sul mercato libero: oltre all'eccezionale Papais (classe '61, dato per morto e invece capace di vincere due volte la B e fare un anno in A col suo Piacenza), Scarafoni ('65, Cesena), Del Bianco ('69, Cesena), Corino ('66, Lazio), Caruso ('66, Andria), Simonetta ('65, Lucchese), Conca ('64, Salernitana). Senza dire di quel Gori ('63, Chievo) che vedremmo molto ma molto bene...

Giancarlo Muciaccia

Secondo il criterio di Abete, dovrebbe essere recuperata la miglior seconda dei Dilettanti. Basta che si liberi qualche poltrona.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - A spianare alla Triestina la strada per un eventuale repechage in serie C2 è stato in prima persona il presidente della Lega «semipro» Giancarlo Abete. I nuovi criteri per i ripescaggi sembrano fatti su misura per la società alabardata, Da quest'anno non saranno graziate tutte le retrocesse della C2 (tanto tornavano regolarmente giù nel campionato successivo), ma saranno in egual misura recuperate formazioni retrocesse nell'Interregionale e squadre che si sono piazzate seconde nel campionato nazionale dilettanti. Lo spiraglio iniziale quindi si dilata, anche se non è ancora il momento di cantare vittoria. «Dobbiamo entrare nell'ordine di idee che ci aspetta l'Interregionale», ammonisce il diesse Osti. «Se poi saremo ripescati tanto di guadagnato». La Triestina è la migliore seconda di tutti gli otto gironi, per cui dovrebbe avere diritto di precedenza. Il posto d'onore potrebbe fruttare perciò la promozione in caso di rinunce o di fallimenti. Basterebbe a questo punto che si liberassero nelle serie maggiori due posti per dare consistenza alle speranze della Triestina che ha già compiuto le sue mosse per lasciarsi alle spalle il mondo dei dilettanti. Questa volta, però, potrebbe anche succedere che tutte le società che attualmente sono in bilico riescano alla fine a risolvere i loro problemi economici prima del 25 luglio, data in cui si riunirà il consiglio federale per prendere le opportune decisioni.

Non è comunque una dolce attesa per l'Alabarda che non si arrischia a completare i programmi fino a quando non conoscerà con certezza il suo destino. Ne ha risentito anche il mercato, dove la Triestina non si è ancora buttata a pesce. Di ufficiale c'è solo l'acquisto del fluidificante Fabio Battiston e il prestito del giovanissimo centrocampista del Piacenza Colombotti ai quali dovrebbe aggiungersi anche il mediano del Lecco Borghetti. «Una squadra che ha fatto 53 punti - afferma Osti - non ha bisogno di grandi ritocchi».

A prescindere dalla futura destinazione, la società preferisce stare un po' alla finestra, perchè si possono fare in seguito ottimi affari ingaggiando quei giocatori svincolati che resteranno disoccupati. Alla Triestina, dopo la partenza di Brescini, serve una terza punta. Il giovane Luciani, provato nel torneo dell'amicizia, non verrà a Trieste in quanto è stato acquistato dalla Fermana. Qualcuno ha speso il nome dell'anziano attaccante del Chievo Gori, ma è un rischio non calcolato. È un giocatore che in queste categorie può segnare anche venti gol a stagione, ma ha qualche problema fisico che lo ha bloccato nello scorso campionato. Come ingaggio, poi, non costerebbe proprio due lire. Questa squadra avrebbe bisogno anche d'un centrocampista di qualità che possa rifornire le punte con più precisione. Osti nicchia. «Vedremo, se capiterà l'occasione...», sostiene sibillino. «L'allenatore Roselli dovrebbe cambiare l'assetto tattico della squadra. Vuole una squadra molte elastica e duttile, capace di cambiare modulo nel mezzo di una partita». Pare di capire che a Roselli piacciano di più gli operai specializzati che i cesellatori.

SANVITESE / UNA FORMAZIONE RICOSTRUITA

Cinello e Locatelli i due «colpi»

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — La ricostruzione della Sanvitese, iniziata con l'importante riconferma del mister Enzo Piccoli, sta pian piano prendendo forma e nelle ultime giornate di mercato il presidente, Isidoro Nosella, ha messo in cantiere una serie di trattative decisamente interessanti. Si possono definire già acquistati l'attaccante della primavera dell'Atalanta, Moretti, una punta del 1978, ceduto dalla compagine lombarda alla Sanvitese con il dichiarato obiettivo di far esperienza. Il pezzo forte per quanto riguarda la linea d'attacco però è Nicola Locatelli, prelevato dal Montebelluna. Locatelli, pordenonese purosangue, rientra, quindi in provincia con una prevedibile sete di rivincita viste le delusioni patite a Montebelluna nello scorso campionato. Un attaccante in grado di fare la differenza non soltanto in zona gol ma oltremodo produttivo a centrocampo dove fa valere la sua tecnica e il suo sapiente controllo di palla.

La necessità di schierare numerosi ragazzi del '76 ha quasi costretto la Sanvitese a una certosina rincorsa ai giovani di talento anche fuori provincia e visti i buoni rapporti esistenti con il Bologna ecco arrivare alla corte di Enzo Piccoli, il portiere della primavera del Bologna, quel Zardini che tanto ha ben impressionato nel corso della passata stagione. La dirigenza della Sanvitese ha inoltre definito l'ingaggio di Cinello e con la vendita alla Triestina del laterale Battiston spera di poter ottenere dei validi giovani del settore giovanile alabardato. In primo piano Della Zotta, un vero cacio sui maccheroni per la Sanvitese.

Un altro settore estremamente bisognoso di rinforzi è il centrocampo. L'abbandono del «faro» Stefano Tracanelli ha impoverito non poco un reparto di per sé non eccezionale. In aggiunta la Sanvitese dovrà sicuramente rinunciare ad altre due importanti pedine, la mezzala Dal Col e il tornante D'Andrea. Logico aspettarsi almeno un paio d'innesti di qualità, altrimenti servirebbe a poco l'aver acquisito attaccanti del calibro di Nicola Locatelli. Il presidente Nosella a ogni buon conto è oltremodo fiducioso.

«Nel corso della prossima settimana – ha dichiarato il primo dirigente della Sanvitese – riusciremo a concludere almeno un paio di importanti trattative. Un centrocampista di assoluto valore è molto vicino alla Sanvitese, soltanto dei dettagli ci hanno impedito sinora di ufficializzarne l'acquisto. I buoni rapporti con diversi club di alto livello come la Reggiana e il Bologna potrebbero aiutarci non poco nelle altre trattative».

Una Sanvitese quasi completamente rifatta, un nuovo gruppo da amalgamare, l'ennesima scommessa per Enzo Piccoli che si è detto comunque fiducioso e in grado di ripetere il bel campionato della passata stagione.

Claudio Fontanelli

PRO GORIZIA / DA DEFINIRE I «QUADRI»

Mancano quattro pedine

Zanca sta cercando due attaccanti, un libero e un portiere

GORIZIA — La nuova gestione della Pro Gorizia, dopo un primo periodo di studio della situazione, sta iniziando a fare i suoi primi passi. Il presidente Raffaele Cavicchiolo ha le idee molto chiare. Non vuole fare pazzie ma nello stesso tempo vuole impostare una squadra competitiva puntando sui giovani. Per questo motivo, assieme al direttore sportivo Claudio Zanca, all'allenatore Furio Corosu e al vicepresidente Gianfranco Crisci, è impegnato in una serie di trattative per portare a Gorizia due punte, un libero e un portiere. Un primo passo è stato fatto con l'acquisto del difensore Valle, che la scorsa stagione ha giocato in seconda categoria nel Rive d'Arcano. Cavicchiolo era stato, nel passato, presidente di quest'ultima società e conosce molto bene i giocatori della zona. Su Valle è disposto a scommettere a occhi chiusi e così non ha indugiato un attimo ad assicurarsi il giocatore.

La Pro Gorizia è anche sulle tracce di un attaccante che la scorsa stagione ha giocato in una formazione veneta del campionato nazionale dilettanti. Il nome di questa punta però non è stato ancora rivelato, si sa solo che lo scorso campionato ha realizzato dieci reti. Sempre per quanto il reparto avanzato sembra che la società goriziana abbia in merito uno scambio con la Cormonese. Da quest'ultima dovrebbe arrivare l'attaccante Iacuzzo mentre a Cormons andrebbe Pauletto. In corso ci sono diversi altri contatti, specie per un forte portiere, di cui la Pro Gorizia ha bisogno dopo la partenza per il servizio militare di Michelutti e la rinuncia a Grendene.

Entro la prossima settimana a ogni modo dovrebbero definirsi, almeno in linea di massima, i quadri della rosa della squadra, che secondo le intenzioni della società dovrebbe contare su 18 elementi dei quali undici «veterani» e sette giovanissimi.

Cavicchiolo la scorsa settimana ha convocato in sede tutti i giocatori di proprietà della società per un colloquio. Il nuovo presidente prima di decidere quali interventi fare sul mercato ha voluto sentire le intenzioni dei singoli giocatori.

Un incontro è stato fatto anche con lo staff tecnico del settore giovanile. Cavicchiolo ha confermato alla guida delle squadre gli stessi giocatori della passata stagione. Anche ai tecnici il nuovo presidente ha confermato la sua intenzione di valorizzare al massimo il vivaio della squadra e proprio per questo motivo cercherà di trovare rinforzi per rendere le singole formazioni competitive al massimo.

Antonio Gaier

SEVEGLIANO / I PROGRAMMI DELLA SOCIETA'

Serve un attaccante di peso

Probabili le conferme di Cristin e dell'ungherese Negeydi

PALMANOVA / RINFORZI

Con gli innesti di Carpin e Din il mosaico è quasi completato

PALMANOVA — Sono l'attaccante Carpin del Torviscosa e il portiere Din del San Daniele gli ultimi «colpi» dell'Ita Palmanova. A questo punto, se teniamo in considerazione il pieno riscatto di Tognon, salgono a sei i giocatori che la prossima stagione vestiranno la casacca amaranto, ma Dentesano è ancora impegnatissimo alla ricerca di almeno un centrocampista di qualità che possa sostituire Donada e fare da spalla a Tognon. Trattative in corso anche per portare alla Fortezza un portiere giovane, che possa crescere in fretta sotto la guida di Bin. Insistentemente si parla addirittura di Balanzan, classe 1977, in forza all'Atalanta.

L'Ita Palmanova, oltre a un necessario ringiovanimento dei ranghi (come si sa ben sette giocatori del '76 devono comparire nella lista domenicale), deve fare i conti pure con l'infermeria. Infatti, Di Florio è stato operato al menisco, mentre Giusti e Moretti sono in attesa di interventi (il difensore al ginocchio e il portiere alla spalla). Con Carpin, dunque, e del quale si dice un gran bene, la prima linea sembra completa e il torzuinese dovrebbe far coppia con il massiccio Di Donato, prelevato dallo Zaule Rabuiese. Rimane da definire ancora la linea mediana e il reparto difensivo.

Con Tognon e Sellan, gli unici due superstiti del centrocampo della passata stagione, si dovrebbe inserire Mauro, acquistato dalla Triestina, e un altro giocatore dai piedi buoni, visto che anche Mian sembra destinato a lasciare Palmanova per Crevalcore. Out Giusti, serve un laterale difensivo che possa completare il reparto arretrato dove giostreranno Zamaro (che l'Ita è riuscita a trattenere nonostante le molteplici richieste), Todone (arrivato dal Barletta) e Del Fabro.

C'è dunque ancora qualcosa da perfezionare per allestire una compagine competitiva per l'Interregionale e nomi non certo di secondo piano da sostituire. Sul fronte delle partenze, infatti, registriamo quelle di Alfio Sesso (il fantasista è sempre più vicino all'Ac Manzano), di Luca Donada (in ballottaggio tra Trivignano e Manzano), di Zucco e Marchesan che devono ancora trovare una sistemazione definitiva, e del già citato Mian.

Il prossimo 25 luglio, in ogni caso, la rosa dell'Ita sarà al completo, in quanto è proprio per quella data che Gianni Tortolo ha previsto l'inizio della preparazione. Il tecnico ha deciso di accorciare le vacanze ai giocatori, anche in considerazione di un calendario anticipato che vedrà le formazioni al via verso la fine d'agosto per gli impegni di Coppa Italia.

Dopo un primo periodo di preparazione sul campo di calcio militare e il solito fondo attraverso le fortificazioni, il 20 agosto gli Amaranto si porteranno a Forni di Sopra per una settimana di ritiro che completerà le fatiche estive.

Alfredo Moretti

SEVEGLIANO — Le nuove norme, già da tempo strombazzate, che regoleranno il prossimo Campionato nazionale Dilettanti, impongono al Sevegliano, come a tutte le società, di trovare un giusto equilibrio tra la componente giovanile da schierare in campo e in panchina (ben sette under 20), e le punte di valore, o di una qual certa esperienza, per ricercare qualche vittoria in più che sarà pagata con tre punti pesanti.

All'atto pratico, una serie positiva di sette partite e altrettanti pareggi vale ben due punti in meno di tre vittorie e quattro sconfitte conseguite nelle stesse sette gare. Fatte queste elementari osservazioni, è fuori di dubbio che l'ideale sarebbe trovare almeno un duo di giovani attaccanti da poter schierare come titolari, e che possano apportare quel contributo di reti e di punti per mettere fieno in cascina e assicurare una tranquilla navigazione.

Ma è quasi un'utopia e così in casa seveglianese si continua, da tempo, a parlare di due attaccanti di peso e di anzianità di servizio (il primo nome fu addirittura quello di Pradella), ma riguardo alla loro identità siamo ancora al «top-secret».

Per quello che si è visto in campo durante il «Torneo dell'Amicizia», buona impressione ha suscitato Cristin, giovane ma non under 20, rifinitore col vizietto del gol, messosi in evidenza nel ranghi del Futura/Carlino in Prima categoria, e, soprattutto, l'ungherese naturalizzato Negeydi, per il quale ci sono diverse probabilità che le trattative vadano a buon fine.

Sebastianis

Ma le conseguenze dei sette under 20 si ripercuotono, ovviamente, sugli «anziani» che hanno militato negli scorsi anni tra i gialloblù. Al «sacrificio» di Bolzon e Tirelli dell'annata passata, se ne aggiungeranno certamente di altri. Primo della lista, ma per sua scelta di vita, Paolo Miano, l'indimenticato «Zè» Paolo che, trasferitosi in quel di Pozzuolo, andrà ad elevare il tasso di classe e di tecnica nel campionato di Eccellenza. Per gli altri sacrificati conterà il parere del riconfermato allenatore Leonarduzzi, con qualche esigenza societaria da non trascurare. I nomi più ricorrenti sono quelli di Bortolussi, Toffolo, Lepore, seguiti da quelli di Rabacci e Battistella.

A costituire l'ossatura della squadra saranno chiamati, invece, capitan Sebastianis, l'indomito Turchetti, Dominissini, Zanutta, Lancerotto, Paolini e su di essi dovrebbero innestarsi le nuove punte e gli under 20 per un paio dei quali bisognerà far ricorso al vivaio locale. Voci ancora da confermare parlano del possibile rientro, almeno per il prossimo campionato, di Colussi, elemento del vivaio seveglianese, lo scorso anno nella Primavera del Venezia.

Discorso a parte per il portiere Barlocco, al quale si deve in parte la salvezza del Sevegliano, il quale ha aspirazioni per il passaggio tra i professionisti; d'altra parte, la società non può attendere, anche perché il giovane portierino Dapas non da ancora completa sicurezza per un intero campionato, e il ruolo del portiere è di fondamentale importanza, sia per non perdere che per tentare di vincere.

Alberto Landi

TROFEO «IL GIULIA» / QUARTI DI FINALE

Quando si accende la Luce Uno scontro tra «bomber»

TRIESTE — Da stasera, il palcoscenico de «Il Giulia» mette in cartellone i suoi quarti di finale. Lo spettacolo avrà un prologo (ore 19) nell'incontro amatoriale Le Monde/Pizzeria Marechiaro-Salda Caffè. Se i primi riuscissero a spuntarla, allora diverrebbero matematicamente campioni.

Dopo i Veterani entreranno in scena i dilettanti. Valzano Gomme-Sport Shop Hurwits Viale (inizio ore 20) aprirà il primo atto riservato ai «quarti». I ragazzi della D'Agnolo si sono sbarazzati in settimana del Radio Albanese. Qualche patema iniziale, ma poi gli «sportivi dell'Acquedotto» hanno ancora una volta messo sul piatto l'esperienza dei terreni a rettangolo ridotto.

L'accoppiata nazional-dilettantistica Luce-Di Donato, il primo milita nel Caerano, il secondo è appena approdato al Palmanova, dovrebbe garantire ai «gommisti» i favori del pronostico. Sanitari Braico-La Concessionaria Ford (ore 21.15) farà calare il sipario sulla giornata. Si tratta di uno scontro tra goleador a livello... Massimo. Oltre al nome di battesimo, Tracanelli da una parte e Derman dall'altra, dividono l'ambizione di mettere le mani sulla coppa destinata al cannoniere principe della manifestazione. I «concessionari» hanno messo sotto negli ottavi un Vivai Busà mai domo e niente male. Ora, Ottavio Vatta può veramente lasciare sulle spalle di Lenarduzzi l'onore e l'onere di lottare alla pari contro il «babau» dell'Arredobagno indicato alla vigilia come la formazione da battere.

Ramani, portiere del QuattroEffe

Un Comando Militare umile, legittimamente cattivo e opportunista (in fondo, si gioca al calcio, mica si tratta di nuoto sincronizzato...) ha estromesso dal torneo i campioni uscenti del Quattro Effe, apparsi alquanto nervosetti e presuntuosi. Quando si sta perdendo per demeriti propri, inutile prendersela con arbitro e avversari; meglio cercare di uscirne a testa alta, dispensando amichevoli pacche piuttosto che improperi e calcioni. Magari si perde lo stesso, ma almeno non si rischiano brutte figure.

Domani, «militari» e «immobilieri principeschi» completeranno il programma dei quarti incontrando rispettivamente Termoidraulica San Giacomo e Bar Derby.

Alessandro Ravalico

OTTAVI DI FINALE

Imm. Mediagest 10
Pizz. Ferriera 4

MARCATORI: Costantini (2), Ispiro (3), Miclaucich (4), Koren, Gandolfo, Germanò, Pelaschier, Trocchia.
IMMOBILIARE MEDIAGEST: Vaccaro, Costantini, Grillo, Gandolfo, Ispiro, Miclaucich, Pozzecco. Busetti, Sabini, Di Tora, Rifoldo, Colino.
PIZZERIA ALLA FERRIERA: Cibin, Budicin, Monticolo, Sodomaco, Pelaschier, Germanò, Koren. Manteo, Armani, Negrin, Trocchia.

Quattro Effe 0
Com. Militare 3

MARCATORI: Masutti, Luiso, Moro M.
QUATTRO EFFE: Ramani, De Bosichi, Silvestri, Michelazzi, Bensi, Bussani, Lotti. Martinuzzi, Ribarich, Pellaschier, Rorato, Scirè.
COMANDO MILITARE: Bregant, Varone, Moro L., D'Addazio, Moro M., Masutti, Luiso. Deffenu A., Coderini, Moi, Deffenu M., Pettenà.

AMATORI

Le Monde/pizz. Marechiaro 3
Vagaia Gioielli 1

MARCATORI: Ravalico, Pugliese, Feresin, Ritossa.

Pizz. Ippodromo 0
Salda Caffè 1

MARCATORE: Gaeta.

Tony Rominger, quinto in classifica generale.

TOUR DE FRANCE / CLASSIFICHE DI TAPPA E GENERALE

Rominger è pronto a sferrare l'attacco

SERAING (BELGIO) — Classifica dell'ottava tappa del Tour de France, Huy-Seraing di km 54 a cronometro individuale.

1) Miguel Indurain (Spa/Banesto) in 1h 04'16"378 alla media oraria di km 50,409; 2) Bjarne Rijs (Dan) a 12" 3) Tony Rominger (Svi) a 58"; 4) Evgueni Berzin (Rus) a 1'38"; 5) Melchor Mauri (Spa) a 2'16"; 6) Laurent Jalabert (Fra) a 2'36"; 7) Johan Bruyneel (Bel) a 3'01"; 8) Bruno Thibout (Fra) a 3'33"; 9) Erik Breukink (Ola) a 3'48"; 10) Alex Zulle (Svi) a 3'56"; 11) Ivan Gotti (Ita) a 4'04"; 12) Vicente Aparicio (Spa) a 4'17"; 13) Zenon Jaskula (Pol) a 4'25"; 14) Mariano Rojas (Spa) a 4'34"; 15) Alberto Elli (Ita) a 4'53"; 16) Armand de las Cuevas (Fra) a 4'58"; 17) Yvon Ledanois (Fra) a 4'59"; 18) Claudio Chiappucci (Ita) a 5'06"; 19) Lance Armstrong (Usa) a 5'09"; 20) Thierry Marie (Fra) a 5'14"; 27) Massimiliano Lelli (Ita) a 6'23"; 28) Gianni Bugno (Ita) a 6'30"; 35) Massimo Podenzana (Ita) a 6'53"; 37) Richard Virenque (Fra) a 7'; 38) Gabriele Colombo (Ita) a 7; 55) Marco Pantani (Ita) a 7'51"; 62) Mario Cipollini (Ita) a 8'15"; 85) Maurizio Fondriest (Ita) a 9'24"; 139) Francesco Frattini (Ita) a 11'50"; 159) Wladimir Belli (Ita) a 13'14"; 160) Stefano Colagè (Ita) a 13'17"; 170) Francisco Cabello (Spa) a 29'41".

Classifica generale dopo l'ottava tappa del Tour de France.

1) Miguel Indurain (Spa/Banesto) in 32h 35'; 2) Bjarne Rijs (Dan) a 23"; 3) Evgueni Berzin (Rus) a 2'20"; 4) Johan Bruyneel (Bel) a 2'30"; 5) Tony Rominger (Svi) a 2'32"; 6) Laurent Jalabert (Fra) a 2'47"; 7) Melchor Mauri (Spa) a 2'48"; 8) Ivan Gotti (Ita) a 4'19"; 9) Alex Zulle (Svi) a 4'29"; 10) Erik Breukink (Ola) a 5'11"; 11) Vicente Aparicio (Spa) a 5'23"; 12) Mariano Rojas (Spa) a 5'42"; 13) Bruno Thibout (Fra) a 6'09"; 14) Alberto Elli (Ita) a 7'48"; 15) Laurent Brochard (Fra) a 8'17"; 16) Javier Mauleon (Spa) a 8'24"; 17) Claudio Chiappucci (Ita) a 8'29"; 18) Fernando Escartin (Spa) a 8'35"; 19) Gianni Bugno (Ita) a 8'37"; 20) Armand de las Cuevas (Fra) a 8'42"; 34) Marco Pantani (Ita) a 11'27"; 39) Maurizio Fondriest (Ita) a 12'34"; 37) Lance Armstrong (Usa) a 12'24"; 77) Wladimir Belli (Ita) a 21'26"; 170) Peter De Clercq (Bel) a 1h11'15".

Berzin, ieri quarto, è terzo in classifica generale

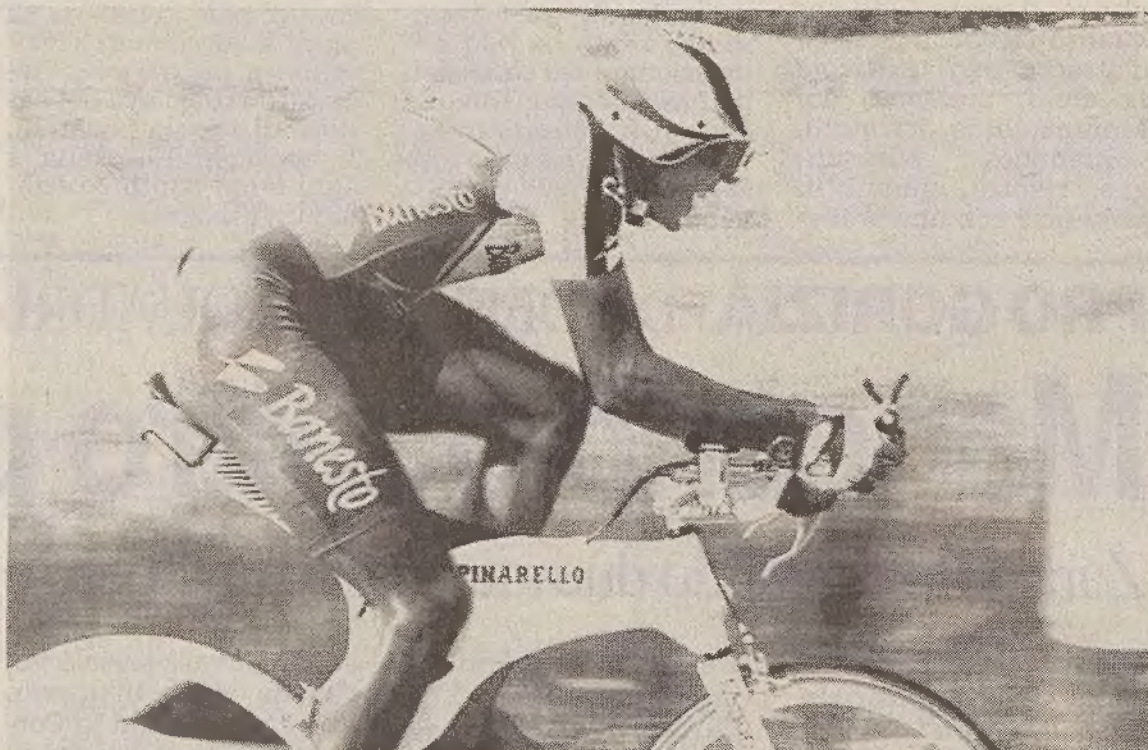
CICLISMO

TOUR DE FRANCE / OTTAVA TAPPA: CRONOMETRO INDIVIDUALE HUY-SERAING

Indurain, un «missile» colorato di giallo

Vittoria come da copione, ma a soli 12" si è piazzato il danese Bjarne Rijs che adesso lo insegue a 23" in classifica generale

SERAING (BELGIO) — È la solita vecchia storia del bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto. La tappa numero 8 del Tour, i 54 chilometri a cronometro da Huy a Seraing, la vince Miguel Indurain che si prende anche la maglia gialla. Fin qui niente di strano: dal '91 Indurain, prologhi a parte, le crono del Tour le ha vinte tutte. Ma stavolta l'orologio gli va un pò indietro. La sorpresa la fa Bjarne Rijs, che ha la stessa maglia Gewiss di Eugenio Berzin e che da martedì seguirà il navarro sulle montagne con soli 23" di distacco.

Bjarne in danese significa orso. E — sarà per via dell'altezza o della faccia squadrata — un po' l'aria da Yoghi il danese Rijs ce l'ha. Come tutti gli orsi è vendicativo. Quella di ieri era una tappa di quelle che lui in genere vince. Invece non solo non aveva potuto tentare di vincerla, ma aveva dovuto lasciare al belga Bruyneel la maglia gialla che a sua volta aveva sgraffignato a Ivan Gotti. Tutta colpa di Miguel Indurain, che proprio ieri aveva deciso di inventare il primo grande «numero» della carriera. Così lui si rifà oggi, facendo soffrire il navarro sul suo terreno, come solo Berzin un anno fa nella crono di Follonica al Giro d' Italia.

Miguel Indurain in azione durante la vittoriosa cronometro di ieri.

Alla fine di un'ora e spiccioli corsa a oltre 50 di media — e con quasi 40 gradi nel sole belga — Miguel riesce a staccare di soli 12" l'orso danese.

Toni Rominger, che di Indurain è l' avversario da tre anni di fila, è a 58" dallo spagnolo, Berzin a 1'38", lo spagnolo Mauri a 2'16", Jalabert a 2'36", Bruyneel perde la maglia gialla già dopo 13 chilometri e arriva con 3'01" di ritardo. Se non fosse che ieri Miguel aveva dato 1'02" a tutti in una tappa di pianura, sarebbero numeri di tutto rispetto, ma «umani». Niente a che vedere con le legnate che l' orologiaio Indurain era uso tirare.

Tanto per dare un'idea, un anno fa da Periguex a Bergerac (64 chilometri, dieci in più di oggi) dette 2' a Rominger, 4'22" a De Las Cuevas terzo, 4'25" a Thierry Marie quarto e 5'27" a Chris Boardman quinto. Curiosa la coincidenza per lo svizzero primatista dell'ora: da un anno all'altro gli capita che il risultato non cambi. Tutti in una volta come nel '94 (quando fu poi costretto a ritirarsi per malattia), o in due manche come tra ieri e oggi, sempre due minuti deve pagare prima delle montagne.

È il solito Indurain solo per quelli che parlano italiano. Per loro è il consueto extraterrestre. Per Gianni Bugno e Marco Pantani, già acciaccati di loro, l' effetto è quello di un rullo compressore: il campione d' Italia becca 6'30", lo scalatore di Romagna 7'51". Il miglior italiano è Ivan Gotti, ex maglia gialla per caso ma non più di tanto: adesso è undicesimo a 4'04", nella generale è ottavo a 4'19".

Se la cava anche Alberto Elli, quindicesimo a 4'53" (ma in classifica sono già 7'48"). Claudio Chiappucci si consola pensando di aver fatto meglio di Bugno e Pantani, ma deve aggiungere 5'06" ai 3'23" che già aveva di ritardo da Indurain.

Il navarro è partito fortissimo sguainando la «Spada» (intesa come la specialissima in fibra di carbonio preparata da Pinarello): 15'54" al rilevamento di Pont de Bonne (km.13), ovvero già 22" su Berzin e 31" su Rominger. Ma era in agguato l' incubo Rijs. Il navarro calava al secondo intertempo di Sany (km.22): 27'47", «solo» 25" sul campione di Danimarca, 26" su Berzin, 36" su Rominger. E continuava sullo stesso passo, mentre Rijs trovava la complicità di troppe moto.

Il vantaggio di Indurain così scendeva fino ai 12" finali, abbastanza da fargli fare un sospiro di sollievo prima di infilare la maglia gialla. Le altre quattro volte si sapeva già come sarebbe andata a finire: le montagne si sarebbero spianate al suo passaggio. Stavolta dovrà scalarle pensando alla strana coppia Gewiss che gli è un po' troppo vicina.

TOUR DE FRANCE / ITALIANI DELUSI

Pantani vede nero

«Il ginocchio mi fa male, come posso guarire correndo?»

SERAING — C'è anche l'Italia al Tour, nel bene come nel male. La nota positiva si chiama Gewiss: è anche merito della squadra di Bombini se la corsa dopo la cronometro resta aperta. Le notizie negative riguardano tutti gli altri: da Bugno a Pantani, che hanno corso con la giustificazione del medico, fino a tutti coloro che sono usciti dalla classifica.

Ma il problema grosso si chiama Pantani. Alla vigilia delle salite, lo scalatore romagnolo continua a soffrire di un dolore al ginocchio. «Sono partito male, il ginocchio mi ha dato fastidio fin dai primi chilometri. Poi tutto è sparito, anche se rimango pessimista: non si è mai visto un corridore guarire durante una corsa».

Il pessimismo di Pantani si rifugia subito in albergo, dove anche stasera un chiropratico è intervenuto per migliorarne le condizioni. Da un malato all' altro: la giornata di Gianni Bugno è decisamente più soddisfacente. Non tanto per il distacco accumulato, quanto perchè ormai l'infezione che nei due giorni precedenti gli aveva regalato febbri altissime sembra debellata. «Non sono uno che cerca giustificazioni — dice il campione d'Italia — ma ho avuto seri problemi dai quali credo di essere venuto fuori. Ho corso una buona cronometro, perlomeno per come potevo correrla: negli ultimi due giorni ho cercato soprattutto di salvarmi. Il Tour comincia veramente adesso, con le montagne: lì ci vuole tanto morale per andare avanti».

Dai dolori alle gioie. Quella della Gewiss è enorme. Adesso, però, arrivano i problemi: al Giro, infatti, la squadra di Bombini è stata limitata proprio dal duello fra Berzin e Ugrumov, i suoi due leader in corsa.

«La faccenda non si riproporrà — dice il direttore sportivo — perché fra Rijs e Berzin, le cose sono già chiare. Ho parlato con il danese già al giro della Svizzera, è un ragazzo intelligente, certe cose le capisce al volo». Dal che si deduce che la squadra italiana continua a puntare su Berzin. «Uno o l'altro mi interessa poco: quello che conta è la corsa — prosegue Bombini — io penso che Indurain abbia risentito della fatica fatta sabato, con quell'attacco nel finale. Questo Indurain non è meno forte rispetto agli anni scorsi: la differenza è che stavolta è stato contenuto nei distacchi».

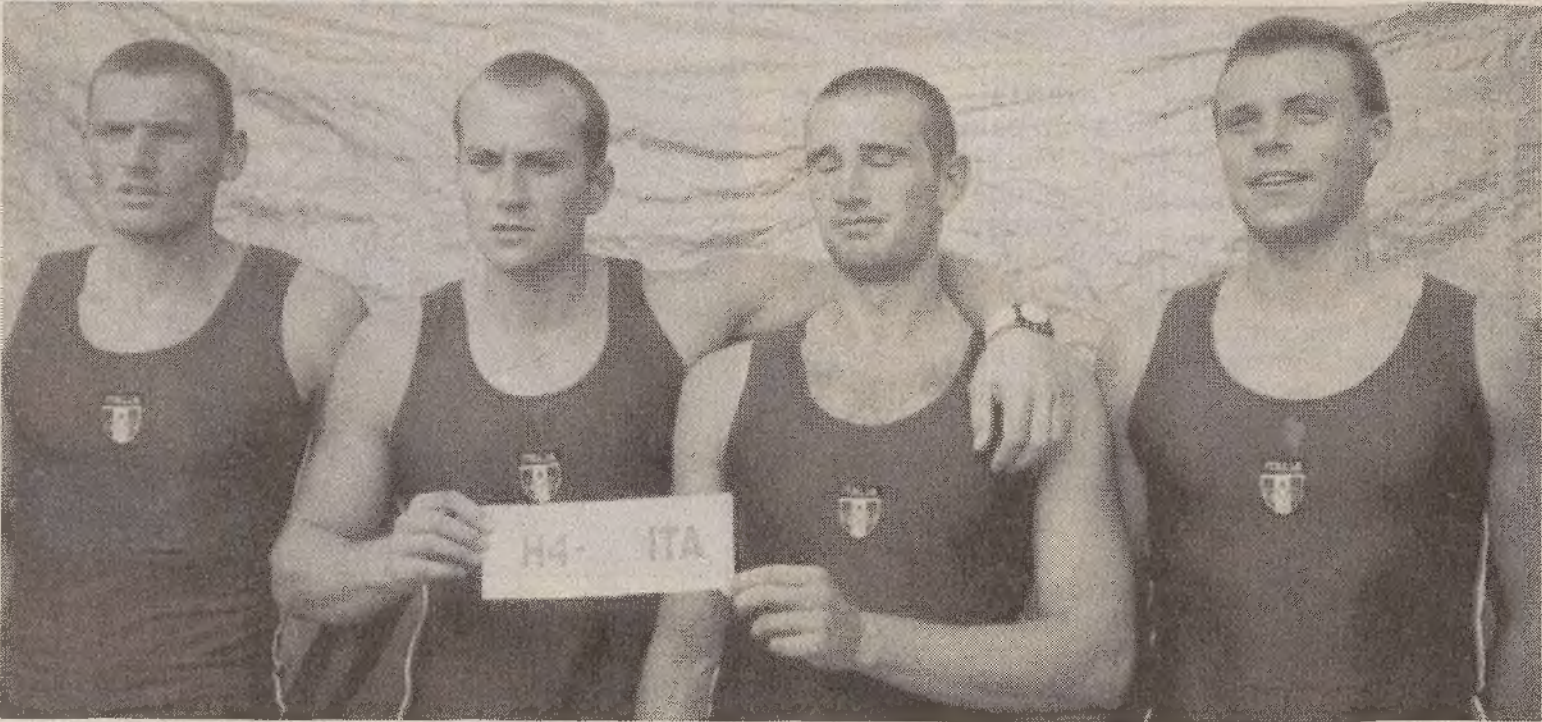
Bombini gioca su due punte, ma può contare anche sul terzo uomo. Il migliore degli italiani, Ivan Gotti, è una pedina che la Gewiss potrà utilizzare nei prossimi giorni soprattutto sulle salite. «Sono andato molto bene — dice il sorprendente bergamasco — anche se avrei potuto fare meglio. Ho scelto dei rapporti troppo agili, non ho voluto rischiare e invece, una volta sul percorso, mi sono accorto di aver sbagliato».

Meno sorpreso di tutti resta Miguel Indurain: «Mi interessava soprattutto vincere. Se sommate il mio vantaggio di sabato a quello di oggi, capirete perchè, in fondo, il risultato è uguale a quello degli anni scorsi».

CANOTTAGGIO / SUL ROTSEE DUE ORI, DUE ARGENTI E SEI BRONZI

Gli azzurri «sbancano» Lucerna

Sul gradino più alto anche il quattro senza senior con il triestino Dei Rossi - Un successo globale

LUCERNA — Italia in trionfo a Lucerna. Sulle acque del Rotsee, una vera università del remo, la nazionale italiana ha conquistato dieci medaglie, due d'oro, due d'argento e sei di bronzo. Un successo globale senza precedenti nella storia delle partecipazioni italiane alle regate lucernesi e che di fatto ripropone lo squadrone allenato dal dottor Giuseppe La Mura fra le due potenze egemoni del canottaggio mondiale. I due successi più prestigiosi sono arrivati da due specialità olimpiche, il quattro senza pesi leggeri e il quattro senza senior campione del mondo in carica. Se la vittoria di Mornati, Leonardo, Dei Rossi e Molea era in qualche modo preventivata, più incerta era la prova dei pesi leggeri. Ma Re, Zasio, Pettinari e Gaddi hanno disputato una gara magistrale e sono saliti sul gradino più alto del podio. Il vantaggio accumulato è frutto di un percorso a ritmo sostenuto dall'inizio alla fine (39 colpi al minuto), segno di un giusto «mix» tra potenza e tecnica. Le medaglie sono arrivate dal quattro di coppia pesi leggeri e dal due senior. È stata proprio la prova di Marco Penna e Walter Bottega a sorprendere ed entusiasmare il clan azzurro. La maturità raggiunta in acqua da questo equipaggio, capace addirittura di provare l'attacco a campioni del calibro di Redgrave e Pinsent, è il frutto delle metodiche di allenamento messe a punto prima dal d.t. azzurro La Mura a Piediluco e poi dal suo collaboratore Coppola a Napoli. Ma il merito maggiore va ai due ragazzi che hanno centrato a Lucerna il migliore risultato della carriera.

Il quattro senza senior, campione mondiale '94, vincitore di uno dei due ori a Lucerna; da sinistra, Molea, Dei Rossi, Leonardo e Mornati.

Per i quattro ragazzi del quattro pesi leggeri (Bertini, Lana, Guglielmi e Pittino), invece, l'ennesima conferma di una mentalità vincente e di una sagacia tattica fuori del comune. Di grande spessore anche le sei medaglie di bronzo, equamente divise tra pesi leggeri e senior. Grandi applausi a Lisa Bertini, la bionda e bella ragazza pisana che, nello skiff femminile, è finita nella scia, e in evidente recupero, dell'olandese Biogtstra e della francese Mulle. Soddisfazione per il podio raggiunto dagli esperti Crispi ed Esposito nel doppio pesi leggeri, mentre il bronzo conquistato dall'otto pesi leggeri equivale a un successo, visto che segna la ripresa di un armo che tanti allori ha dato al remo italiano. Negli élite, hanno portato a casa tre medaglie di bronzo il due con (Cavallini, Carboncini, tim. Cirillo), il quattro con (Rotta, De Stabile, Liguori, Zucchi, tim. Di Palma) e il quattro di coppia senior. Nonostante Alessio Sartori dolorante alla schiena e Galtarossa in non perfette condizioni fisiche, la barca guidata da Alessandro Corona con Massimo Paradiso prodiere è stata in grado di centrare l'ennesimo risultato positivo. «Esprimo la mia piena soddisfazione per questi risultati – ha detto il presidente della federazione Romanini – che sono il frutto del lavoro e dell'impegno di tecnici e atleti. Pensiamo al recupero dei tre fratelli Abbagnale e possiamo guardare con fiducia ai prossimi mondiali di Tampere».

Risultati. Due senza p.l. femminile: 1) Germania 7'36"34; 2) Gran Bretagna 7'39"18; 3) Germania 7'45"60.

Quattro senza p.l. femminile: 1) Germania 6'55"87; 2) Gran Bretagna 6'58"41; 3) Gran Bretagna 7'3"40.

Quattro senza élite femminile: 1) Olanda 6'47"52; 2) Germania 6'47"80; 3) Germania 6'50"5.

Singolo p.l. donne: 1) Olanda 7'54"71; 2) Francia 7'58"20; 3) Italia (Bertini) 7'59"23.

Singolo p.l. maschile: 1) Irlanda 7'5"73; 2) Svizzera 7'7"97; 3) Finlandia 7'8"0; 6) Italia (Audisio).

Due senza p.l. maschile: 1) Sud Africa 6'47"24; 2) Svizzera 6'47"72; 3) Francia 6'49"0.

Quattro di coppia p.l. maschile: 1) Germania 5'59"25; 2) Italia (Bertini, Lana, Guglielmi, Pittino) 6'0"94; 3) Svezia 6'1"23.

Due con maschile senior: 1) Australia 7'3"60; 2) Germania 7'6"90; 3) Italia (Cavallini, Carboncini, tim. Cirillo) 7'11"30.

Quattro con senior maschile: 1) Germania 6'16"59; 2) Croazia 6'18"66; 3) Italia (Rotta, De Stabile, Liguori, Zucchi, tim. Di Palma) 6'19"41.

Otto p.l. maschile: 1) Gran Bretagna 5'41"99; 2) Danimarca 5'43"64; 3) Italia (Amitrano, Romanini, Somma, Barbaranelli, Grande, Faraci, Marigliano, Ravasi, tim. Iannuzzi) 5'46"73.

Due senza senior femminile: 1) Australia 7'12"17; 2) Germania 7'14"83; 3) Usa 7'17"30.

Doppio femminile p.l.: 1) Usa 6'56"92; 2) Germania 6'58"83; 3) Canada 6'59"71.

Doppio senior femminile: 1) Canada 6'47"84; 2) Olanda 6'50"65; 3) Germania 6'51"11; 5) Italia (Rosso, Orzan) 6'57"34.

Doppio p.l. maschile: 1) Australia 6'15"58; 2) Svizzera 6'16"32; 3) Italia (Esposito, Crispi) 6'17"90.

Quattro senza p.l. maschile: 1) Italia (Re, Pettinari, Zasio, Gaddi) 5'52"34; 2) Danimarca 5'55"16; 3) Germania 5'55"74.

Doppio senior maschile: 1) Norvegia 6'14"53; 2) Francia 6'16"63; 3) Germania 6'16"80.

Due senza senior maschile: 1) Gran Bretagna 6'23"73; 2) Italia (Penna, Bottega) 6'26"55; Croazia 6'28"49.

Singolo maschile senior: 1) Estonia 6'37"17; 2) Svizzera 6'37"18; 3) Slovenia 6'38"17.

Quattro senza senior maschile: 1) Italia (Molea, Dei Rossi, Leonardo, Mornati) 5'47"89; 2) Slovenia 5'51"15; 3) Croazia 5'52"57.

Quattro di coppia senior maschile: 1) Germania 5'42"51; 2) Australia 5'43"96; 3) Italia (Paradiso, Sartori, Galtarossa, Corona) 5'46"12.

RALLY / SUI GRETI DI CELLINA E MEDUNA

Lartigue vince il Baja e intasca il mondiale

PORDENONE — Pierre Lartigue sul Citroen Zx ha vinto l'Italian Baja, quinta prova valida per la Coppa del Mondo rallies tout terrain, e in questo modo si aggiudica per la terza volta la Coppa del mondo, titolo piloti, e regala il tiolo costruttori alla Citroen.

Lartigue, con il suo copilota Perin, ha percorso i 616 chilometri del percorso in poco più di sette ore riuscendo a tenere una media di poco più di 82 km/h. Una bella media che sta a significare come il percorso, ricavato sul greto del Cellina e del Meduna sia stato velocizzato rispetto all'edizione '94.

Dietro Lartigue staccato di poco più di 47 minuti Jean Louis Schlesser, su buggy motorizzato Seat, secondo assoluto, che ha preceduto sul traguardo la sua compagna di squadra, Jutta Kleinschmidt. La pilota tedesca, sempre su buggy, era riuscita a mantenere la seconda posizione assoluta fino a una cinquantina dall'arrivo, quando Schlesser l'ha raggiunta rosicchiandole quel vantaggio che era riuscita ad accumulare.

Alla fine dei quattro giri dei 58 partenti sono riusciti ad arrivare 39 concorrenti, dodici dei quali a pieni giri. Maurizio Traglio, su Nissan, quarto assoluto e primo di categoria T2, ha rafforzato anche la sua posizione in classifica di Coppa del mondo dove ora è terzo assoluto dietro Lartigue e Vatanen. Primo dei T1, categoria di serie, è arrivato De Lavergne, su Nissan, seguito dal tedesco Quandt su Mitsubishi e dal francese della Mitsubishi Strugo. Secondo di T2, Andretta su Mitshubishi.

Quinto assoluto Salvador Servia, su MacMoter, attardato da un problema ai freni e dalla rottura del braccetto della sospensione. Costretto al ritiro invece Clay Regazzoni.

Classifica generale: Lartigue-Perin, Citroen, 7.25.13; Schlesser-Schlesser, 47.18; Kleinscmidt-Lohmann, Schlesser Original, 48.08; Traglio-Dominella, Nissan, 1.44.41; Servia Albiero, MacMOter, 1.51.31; De Lavergne Arguelles, Nissan, 1.54.16; Quandt-Zwilling, Mitsubishi, 2.09.04; Strugo-Musmarra, Mitsubishi, 2.11.18; Allegranzi-Castellani, Mercedes, 2.47.08; Taubenreuther-Teichert, Toyota, 3.03.43.

CANOA / COPPA DEL MONDO IN TRENTINO

Ferrazzi, kayak d'argento

MEZZANA (TRENTO) — Pierpaolo Ferrazzi, atleta di punta della squadra italiana di canoa, ha vinto la medaglia d' argento nel kayak maschile nella gara di Coppa del mondo disputata oggi a Mezzana (Trento), sul fiume Noce. Primo classificato l'austriaco Manuel Koehler, con 115.45 punti.

Ferrazzi, campione olimpico della specialità, dopo aver vinto la prima manche ha commesso un piccolo errore nella seconda frazione di gara che gli è costato cinque punti di penalità. L'azzurro ha così totalizzato 115.82 punti ed è stato preceduto dall'austriaco Koehler di soli 37 centesimi di secondo. Tredicesimo è arrivato l'altro italiano in gara, Enrico Lazzarotto.

Nella canoa canadese biposto la vittoria è andata alla coppia ceca Simek/Rohan, che ha concluso con 124.02 punti. Nella canadese monoposto vittoria del britannico Gareth Marriott, davanti al ceco Lukas Pollert e il francese Patrice Estanguet. Primo degli italiani il veronese Renato De Monti, ottavo.

In campo femminile, altra vittoria per la Gran Bretagna con Lynn Simpson che ha preceduto la ceca Stepanka Hilgertova e la francese Anne Boixel.

Al termine delle gare, il presidente della federazione Conforti ha comunicato la squadra per i mondiali di Nottingham, dal 29 agosto e al 3 settembre: K1 maschile: Pierpaolo Ferrazzi, Enrico Lazzarotto; K1 femminile: Cristina Giai Pron, Barbara Nadalin; C1: Renato De Monti, Francesco Stefani, Luca Dallalibera; C2: Masoero/Ravero.

Una recente immagine di Pierantonio Caimi.

Sci nautico, Caimi ucciso in gara

LECCO — Spaventoso incidente sul lago di Como nel corso della quarta prova del Campionato italiano di sci nautico.

Pierantonio Caimi, 23 anni, di Cantù (Como), campione italiano di sci nautico nella specialità velocità e componente della nazionale, è morto ieri pomeriggio nella sciagura sullo specchio d'acqua comasco, mentre partecipava alla quarta prova del campionato italiano di F1.

Caimi, detto «Toto», è finito contro l'imbarcazione che trainava un altro concorrente, la quale, per motivi non ancora chiariti, si è messa improvvisamente di traverso, tagliandogli la strada.

L' incidente è accaduto poco dopo le 14 nello specchio d'acqua antistante la località rivierasca di Colico (Lecco), dove si stava disputando una gara su circuito valevole per il campionato italiano di F1 e di F2.

Caimi, in testa alla classifica provvisoria del campionato italiano di F1, si trovava in seconda posizione, un centinaio di metri dietro il suo più diretto rivale, Stefano Gregorio, campione italiano in carica.

Gregorio aveva appena doppiato un concorrente della F2, Marco Segato, e Caimi, trainato da un'imbarcazione pilotata dal fratello Bubi, stava apprestandosi a fare lo stesso.

Giunto all'altezza della barca che trainava Segato, condotta dal padre dell'atleta, Attilio, l'imbarcazione, sembra a causa di un' onda, si è impennata ed è caduta di traverso, tanto che Caimi non ha potuto evitarla.

L'urto è stato molto violento e il giovane azzurro ha battuto violentemente il bacino.

E' stato subito soccorso e portato a riva.

Mentre un elicottero si avvicinava rapidamente e si apprestava a trasportarlo in ospedale, purtroppo, ogni tentativo di salvargli la vita si è dimostrato inutile.

Il giovane è morto in pochi secondi, fra le braccia dei genitori, Simonetta e Antonio Caimi, che dalla riva avevano assistito al terribile incidente che è costato la vita al figlio.

«Toto» Caimi, studente in giurisprudenza, gareggiava per la società «Morgan» e dall'età di 14 anni si dedicava a gare di sci nautico di velocità: è stato campione italiano juniores nell' 86, campione italiano di Formula 5000 (la vecchia F2) nell'88 e di F2 nell'89.

Nel 1991 vinse il titolo europeo nella F2 e nello stesso anno si aggiudicò due classicissime di durata, il «Giro del Lario» a Lecco e la «Bridge to Bridge» a Londra.

Era figlio di un motonauta, Antonio Caimi, che come pilota di sci nautico velocità è stato campione europeo e medaglia di bronzo ai mondiali, trainando la sciatrice Miriam Grignani.

MOTOCICLISMO

L'OTTAVA PROVA DEL MOTOMONDIALE IN FRANCIA

Biaggi e Cadalora a testa alta

I due italiani sono stati costretti a cedere il passo al tedesco Ralf Waldmann e all'australiano Michael Doohan

LE MANS — Pur costretti a cedere il passo, rispettivamente al tedesco Ralf Waldmann e all' australiano Michael Doohan, Massimiliano Biaggi e Luca Cadalora sono usciti a testa alta dalle roventi sfide delle classi 250 e 500 inscenate sul circuito Bugatti di Le Mans, teatro dell' ottava prova del Motomondiale. I due big azzurri non hanno vinto ma si è pur sempre trattato di due secondi posti che valgono, a ragion veduta, più di un successo: Biaggi ha infatti incrementato il suo vantaggio in classifica iridata della quarto di litro, che dopo la corsa di ieri guida con un margine di 31 punti su Waldmann e 35 su Harada, Cadalora ha riassaporato la gioia del podio che fino a ieri considerava un sogno proibito per questa travagliatissima stagione. Un vero peccato che Doriano Romboni, ottimo secondo miglior tempo nelle prove della classe 250, non sia riuscito a giocare tutte le sue carte finoi al traguardo. Lo spezzino del Team Agostini è infatti caduto nel corso del terzo giro procurandosi una ferita lacero contusa sul dorso della mano destra. Oltre a Romboni, hanno riportato danni di una certa entità anche il francese Laconi (distorsione tibioperonale della gamba sinistra) e il giapponese Miyasaka (frattura del polso sinistro).

Su un circuito che favoriva nettamente le Honda, Biaggi si è reso protagonista di una gara corsa più con la testa che col cuore. Scattato velocissimo al semaforo verde della 250, il romano della Aprilia ha condotto le danze per tre tornate e, resosi conto dell' impossibilità di ripetere le fughe solitarie del Mugello e di Assen, ha lasciato bonariamente passare Waldmann. Meglio controllare che rischiare, insomma. Ragionata anche la corsa di Luca Cadalora, finalmente uscito fuori dal tunnel della crisi tecnica. I pneumatici Dunlop collaudati la scorsa settimana a Barcellona, uniti ad un buon assetto della ciclistica della sua Yamaha, hanno finalmente consentito al modenese del Team Roberts di lottare ad armi pari, o quasi, conla diretta concorrenza. Cadalora ha azzeccato una partenza fulminante, grazie ad un prezioso consiglio fornitogli dall' ex campione del mondo Eddie Lawson, guidando la corsa per cinque tornate. Poi, l' inevitabile sorpasso di Michael Doohan che, forte di calvacare il suo missile marchiato Honda, l' ha salutato senza tanti complimenti andandosene indisturbato verso il suo quinto successo stagionale. Sul podio è salito anche l' australiano della Suzuki Daryl Beattie, buon terzo al suo rientro in gara dopo l' incidente patito nel precedente G.P. D' Olanda davanti a Shinichi Itoh e ad Alexandre Barros.

Poteva ben figurare anche Loris Reggiani, buon ottavo fin quando la gomma posteriore della sua Aprilia 400 bicilindrica non ha iniziato a perdere pezi del pneumatico posteriore. Tutti ritirati gli altri italiani in gara nella mezzolitro: Marco Papa, Cristiano Migliorati e Lucio Pedercini. Nella gara della classe 125, Stefano Perugini ha perso un' altra occasione di ben figurare. Dopo un ottimo avvio, il giovane viterbese si è lasciato risucchiare in settima posizione. Manco a dirlo, si è imposto il giapponesino Haruchika Aoki, vero e proprio ammazza campionato della minima cilindrata, davanti ai tedeschi Dirk Raudies e Peter Oetti e ai connazionali Salto e Manako. Tra gli altri azzurrini in gara, da segnalare il 15/mo posto di Gabriele Debbia, il 16.mo di Luigi Ancona e il 18.mo di Vittorio Lopez.

Classifica della gara delle 250 cc del GP di Francia:
1) Ralf Waldmann (Ger/Honda) in 43'39''06
2) Massimiliano Biaggi (Ita/Aprilia) a 0''55
3) Tadayuki Okada (Gia/Honda) 7''17
4) Carlos Checa (Spa/Honda) 12''90
5) Tetsuya Harada (Gia/Yamaha) 24''99
6) Kenny Roberts JR (Usa/Yamaha) 28''45
7) Luis d'Antin (Spa/Honda) 29''21
8) Jean-Philippe Ruggia (Fra/Honda) 30''10
9) Olivier Jacque (Fra/Honda) 40''45
10) Eskil Suter (Svi/Aprilia) 46''66
11) Jean-Michel Bayle (Fra/Aprilia) 48''23

Classifica del campionato del mondo dopo otto prove:
1) Massimiliano Biaggi (Ita) 163 punti; 2) Ralf Waldmann (Ger) 132; 3) Tetsuya Harada (Gia) 129; 4) Tadayuki Okada (Gia) 85; 5) Nobuatsu Aoki (Gia) 74; 6) Jean-Philippe Ruggia (Fra) 70.

Classifica della gara delle 500 cc del Gp di Francia:
1) Michael Doohan (Aus/Honda) in 46'10''991
2) Luca Cadalora (Ita/Yamaha) a 21''923
3) Daryl Beattie (Aus/Suzuki) 23''607
4) Shinichi Itoh (Gia/Honda) 39''623
5) Alexandre Barros (Bra/Honda) 51''700
6) Scott Russell (Usa/Suzuki) 1'19''276
7) Jeremy McWilliams (Gbr/Yamaha) 1'20''533
8) Neil Hodgson (Gbr/Yamaha) 1'32'235
9) Toshiyuki Arakaki (Gia/Yamaha) 1'39''228
10) Laurent Naveau (Bel/Yamaha) 1'39''421

Il tedesco Ralf Waldmann sulla sua Honda.

PARLA BIAGGI

«Questa è la pista più difficile per la mia moto»

LE MANS — Il secondo posto francese non ha deluso le aspettative di Max Biaggi, conscio dell'inferiorità tecnica palesata dalla sua moto sul difficile circuito Bugatti: «Questa è la pista più ostica per la Aprilia - ha dichiarato il romano - e così, dopo aver verificato che era impossibile andar via da solo, ho preferito lasciar passare Waldmann, lasciando a lui il compito di aprire la strada. In questo modo non ha potuto studiarmi, mentre io ho potuto verificare come fosse più forte di me in frenata. Quello del comportamento anomalo della moto in staccata è l'unica problema che ho sofferto. Nel finale ero riuscito a passare Waldmann, ma si è poi rifatto staccando dieci metri dopo di me.

«Le mie, in realtà, erano solo azioni di disturbo. Ci siamo anche toccati, ma senza cattiveria. All'ultima chicane ho pensato che andasse dritto, c'è andato molto vicino. Non mi posso lamentare: se quando va proprio male arrivo secondo, posso fare un bel salto di gioia. Sarà una gara molto difficile anche quella di Donington (G.P. Di Inghilterra in programma il 23 luglio), un circuito meno sfavorevole di questo ma sempre difficile per noi. Dovrò nuovamente cercare di fare una gara con la testa, pensando più al titolo che alla vittoria. Ho un buon margine di vantaggio, ma solamente dopo il G.P. Della Repubblica Ceca potrò iniziare a tirare le somme e pensare al titolo mondiale».

BASEBALL / L'EUROPEO JUNIORES IN REGIONE

Gli azzurri hanno aperto nel migliore dei modi

Battuta senza troppi patemi d'animo una nazionale russa che si è lasciata superare con il punteggio di 12 a zero

STARANZANO – Nel segno dell'Italia l'avvio del campionato europeo juniores di baseball che fino a sabato prossimo terrà banco nel Friuli-Venezia Giulia alternando via via i suoi incontri sui diamanti di Trieste, Ronchi dei Legionari, Buttrio, Redipuglia, Castions delle Mura, Monfalcone, Cervignano del Friuli e Staranzano. Nella giornata inaugurale gli azzurri guidati dal pool formato da Angelo Fanara, Claudio Scerrato, Sergio Zucconi e Pedro Medina, hanno battuto senza troppi patemi d'animo la nazionale russa, vincendo al settimo inning per manifesta inferiorità con il punteggio di 12 a 0.

In pratica non c'è stata storia sul diamante di Staranzano. Fin dalle prime battutte gli azzurrini, tra i quali militano anche il triestino Davide Marussich e il ronchese Andrea Cossar, hanno dettato legge facendo vedere una maggior determinazione e una padronanza assoluta sia in attacco, sia in difesa.

E va detto che l'apporto dei due regionali, portacolori dell'Alpina Tergeste e del Black Panthers, è stato validissimo. Davide Marussich si è dimostrato un ottimo e preciso seconda base, mentre Andrea Cossar, schierato sul cuscino di prima base, ha siglato anche un poderoso triplo che ha meritato l'applauso del folto pubblico presente. Dunque l'Italia si presenta come una grande protagonista degli europei juniores e le attenzioni, ovviamente, sono rivolte tutte nei confronti degli azzurri che saranno nuovamente in campo oggi, alle 16 a Buttrio, quando incontreranno la Repubblica Ceca.

Guardando alle altre partite nella giornata inaugurale del campionato europeo, giornata contraddistinta, tra l'altro, dalla festosa cerimonia svoltasi sul diamante di Staranzano alla presenza del presidente nazionale Aldo Notari, a Monfalcone la Repubblica Ceca ha battuto la Croazia per 13 a 8, mentre a Ronchi dei Legionari, allo stadio «Enrico Gaspardis», l'altra favorita di questa manifestazione, ovvero la nazionale olandese, ha fatto suo l'incontro con la Spagna per 11 a 1. A Redipuglia, infine, la Francia ha superato il Belgio per 16 a 5. Un avvio che ha rispettato le previsioni della vigilia e che ha visto ancora una volta moltissimi appassionati animare i diamanti in terra rossa della nostra regione. Guardando al programma di oggi (tutte le gare hanno inizio alle 16) accanto a Italia-Repubblica Ceca si giocano Croazia-Russia a Cervignano del Friuli, Spagna-Belgio a Castions delle Mura e Francia-Olanda allo stadio triestino di Prosecco.

Luca Perrino

CAMPIONATO EUROPEO BASEBALL JUNIORES

Ecco il calendario

❑ **Lunedì 10:** ore 16, Cervignano del Friuli: Croazia-Russia; Buttrio: Italia-Rep. Ceca; Castions delle Mura: Spagna-Belgio; Trieste: Francia-Olanda.

❑ **Martedì 11:** ore 16: Redipuglia: Rep. Ceca-Russia; Staranzano: Belgio-Olanda; Monfalcone: Spagna-Francia; ore 20: Ronchi dei Legionari: Croazia-Italia.

❑ **Mercoledì 12:** giornata di riposo o eventuali recuperi.

❑ **Giovedì 13:** ore 16: Cervignano del Friuli: 3.a class. gir. A-4.a class. gir. B; Buttrio: 3.a class. gir. B-4.a class. girone A; ore 20: Ronchi dei Legionari: 1.a class. gir. A-2.a class. gir. B (incontro 1); ore 20: Trieste: 1.a class. gir. B-2.a class. gir. A (incontro 2).

❑ **Venerdì 14:** ore 16: Castions delle Mura: 3.a class. gir. A-3.a class. gir. B; Staranzano: 4.a class. gir. B-4.a class. gir. A; ore 20: Ronchi dei Legionari: finale 1.o-2.o posto (primo incontro); Trieste: finale 3.o-4.o posto.

❑ **Sabato 15:** ore 16: Trieste: finale 1.o e 2.o posto (secondo incontro); ore 18.30: cerimonia di premiazione; ore 20.30: eventuale terzo incontro di finale.

PADOVA BATTUTO

L'undicesima vittoria dell'Alpina Tergeste

PADOVA — E sono undici. Battendo ieri pomeriggio il Padova in una gara di recupero (6-4) valida per la «regular season» del campionato di serie B di baseball, l'Alpina Tergeste ha raggiunto l'undicesima vittoria consecutiva, consolidandosi al secondo posto in classifica a una sola gara di distacco dalla capolista Parma.

Pur contraddistinta da un grande equilibrio, segno di forza e di potenza delle due compagini, la gara di ieri ha visto il team di Roberto Cecotti giocare con estrema puntigliosità e una immensa grinta.

Nel box di battuta, per i triestini, vanno segnalati Pierpaolo Serra con un 2 su 5, De Robbio con un 2 su 5, Brunello con un 2 su 5, mentre l'incotro si è chiuso con un doppio gioco difensivo propiziato dal ricevitore Raffaele Serra, ottimo anche in attacco con un 2 su 4.

DI FRONTE ALLA NAZIONALE CUBANA

Travolti con onore i Black Panthers

RONCHI DEI LEGIONARI — Baseball e spettacolo, sabato sera allo stadio «Enrico Gaspardis» di Ronchi dei Legionari, con l'incontro che ha visto protagonisti dinnanzi a migliaia di persone la locale formazione dei Black Panthers e la nazionale di Cuba, campione del mondo e in procinto di partecipare alla Universiadi. È andata come volevano le previsioni, con la vittoria di Cuba per 16-0, ma non si può certo dire che i ronchesi si abbiano sfigurato di fronte ai mostri sacri del «batti e corri» mondiale.

Fino alla quinta ripresa le sorti della partita sono state in assoluta parità, poi gli ospiti hanno preso il largo e hanno passato il piatto di casa base per ben 16 volte. Sul monte di lancio, per i ronchesi (che tra l'altro sono guidati da un cubano, Frank Pantoja del Valle), ha ben figurato Denis Bratovich, che è riuscito a far rimanere a zero i campioni del mondo, mentre un'ottima figura l'hanno fatta anche i giovani Dino Soranzio e Alberto Valenti.

Le «pantere», poi, hanno schierato sul «mound» anche un inedito Roberto Comar, già portacolori del team di Ronchi dei Legionari e oggi allenatore del Rangers di Redipuglia.

Belle valide, poi, di Cecotti e Berini. Spettacolo a non finire per il pubblico delle grandi occasioni che assiepava le tribune del «Gaspardis».

Spettacolo durante l'incontro, con alcuni funambolici giochi difensivi della nazionale di Cuba e spettacolo anche in precedenza con una combattutissima gara da tre punti vinta dagli ospiti.

Nel segno del grande baseball, dunque, un appuntamento sul quale i dirigenti della società ronchese avevano puntato molto e che ha dato i frutti sperati, segno che c'è ancora grande interesse per il baseball, disciplina sportiva che va comunque ancora molto sostenuta e aiutata.

lu.pe.

IN BREVE

Atletica, sfida se stesso il keniota Kiptanui al meeting di Stoccolma

STOCCOLMA — Il keniano Moses Kiptanui tenterà domani sera di migliorare il proprio record del mondo dei 3.000 siepi (8'02"08). L'occasione sarà il meeting di Stoccolma valido per il Grand Prix Iaaf. L'attuale record è stato stabilito il 19 agosto dell'82 a Zurigo dal keniano, che ora è in un ottimo stato di forma e punta a sfondare il muro degli otto minuti. «È il mio obiettivo principale - ha detto Kiptanui -. Scendere sotto gli 8' ora per me è più importante che vincere la medaglia d'oro ad Atlanta». Il keniano, 24 anni, due volte campione del mondo dei 3.000 siepi, ha stabilito l'8 giugno scorso il nuovo record del mondo dei 5.000, abbassando il precedente limite di oltre un secondo e mezzo (dal 12'56"96 dell' etiopico Gebresilasie a 12'55"30).

Atletica: un maratoneta progetta l'attraversamento del Sahara

GELA — Smarritosi nel deserto e sopravvissuto, per 10 giorni, senza provviste, durante la «Marathon des sables 1994» il maratoneta siciliano Mauro Prosperi progetta di ritornare nell'autunno del 1996 nel Sahara per attraversarlo in 100 giorni, dal Marocco al Canale di Suez, in autosufficienza, cioè senza rifornimenti intermedi di viveri. L'ha annunciato lo stesso atleta a Gela durante la cerimonia per la consegna del «Timone d'argento» assegnatogli dal locale «Club nautico» per i suoi meriti sportivi.

Prosperi si avvarrà della compagnia e dell'esperienza di un solo compagno di viaggio, un tuareg che conosce il deserto e la dislocazione dei rari pozzi d'acqua. Il maratoneta, medaglia olimpica di Pentathlon a squadre a Los Angeles, si sta già preparando all'impresa che lo porterà a percorrere quattromila chilometri in meno di quattro mesi, con l'handicap di un carrello cingolato per trainare a spalla i viveri.

La Ducati domina con Fogarty e Corser la sesta prova del mondiale Superbike

SALISBURGO — Trionfo Ducati nella sesta prova del campionato mondiale superbike che si è disputata a Salisburgo, in Austria.

Carl Fogarty ha vinto la prima gara regalando alla marca italiana la centesima vittoria; il pilota inglese, al settimo successo stagionale, allunga ulteriormente in classifica generale ipotecando un nuovo successo iridato.

Il fuoriclasse britannico è andato in testa fin dalla partenza e ha raggiunto un vantaggio di oltre otto secondi sugli inseguitori, potendo ridurre il ritmo in vista del traguardo.

Nella seconda prova invece Fogarty si è trovato di fronte un Corser scatenato. L'australiano, 24 anni, ha seguito il compagno di marca come un'ombra per molti giri, attaccandolo poco oltre metà gara.

BASKET

MERCATO / DI BUCKLER E FILODORO LE OPERAZIONI PIU' ECLATANTI. STEFANEL IN TONO DIMESSO

Piatto forte alla bolognese

TRIESTE — Alleanze, contrapposizioni, lanci – più o meno forzati – di giovani, miliardi veri e virtuali, scambi con scatole cinesi: il pallone a spicchi non scoppia di salute ma di problemi e forse sarà il caso di dare un'aggiustatina ai campionati di serie A prima che sia troppo tardi. Molti fanno orecchie da mercante, altri suonano l'allarme ma adesso è il momento delle promesse. Sentiamole.

BUCKLER BOLOGNA. Ultima a presentarsi nella conferenza stampa, sarà nuovamente prima in campionato? Bologna, la grassa e ora pure la lunga, quanto a panchina, non mette limiti alla provvidenza. Dice il presidente Cazzola: «Cinque gli impegni che ci attendono: Supercoppa, campionato, Coppa Italia, Euroclub e il McDonald's Open, dove contiamo di misurarci con gli Houston Rockets. 70 partite presuppongono un gruppo solido che verrà completato a giorni con il secondo straniero. Sarà un lungo, l'ultimo tassello dopo gli innesti di Orsini e De Piccoli. «Con Komazec — assicura Bucci — garantiremo la continuità, l'americano ci consentirà di giocare faccia a canestro. Ci presenteremo con la mentalità vincente in ogni manifestazione».

FORTITUDO BOLOGNA. I cugini di città, che cambieranno marchi sulle maglie senza abbandonare, per il momento, il vecchio sponsor, vogliono confermarsi e consolidarsi. Come? «Il tema del nostro mercato - spiega Maurizio Albertini — prevedeva l'allungamento della squadra. Ora la formazione è decisamente più omogenea;, non per questa ragione abbandoneremo le abituali strategie rivolte ai giovani, utilizzando la linea di scambio con Rimini. Djordjevic rimane un punto fermo al pari di Gay».

BENETTON TREVISO. Ha fatto vedere i sorci verdi alla concorrenza. Rivoluzionata significa rinforzata? «Siamo stati condizionati – precisa il generale manager Gherardini – dalla scelta di Rusconi, eppoi in poche ore l'infortunio di Vianini ha contribuito a modificare ulteriormente gli orientamenti. Puntiamo sulla gioventù e sui prospetti che si possono legare al nostro carro. Di conseguenza crediamo in Bonora, nel rientro di Chiacig e sulle possibilità di Rebraca. Vediamo di mescolare al meglio l'esistente con il nuovo, tenendo conto che con Pessina e Ambrassa la squadra ha acquistato in duttilità».

A sin.: Komazec, passato alla Buckler; Rebraca, il dopo-Rusconi a Treviso.

STEFANEL MILANO. A differenza dei grandi rivali, la società lombarda ha dato la sensazione di voler ripulire il magazzino anziché presentare nuovi «capi». Crosato, dopo aver assolto al compito di liquidatore, ha espresso la volontà di andarsene. Ovviamente rimarrà. Un pochino patetica e contraddittoria la difesa di Morbelli: «Abbondavamo in precedenza, con il mercato depresso sono mutate le prospettive. Siamo delusi dal pubblico (sic!)». Dino Meneghin, piuttosto cupo, si è limitato a frasi di circostanza, il che la dice lunga sul suo stato d'animo. Dopo il rodaggio, in qualità di dirigente, ha visto a Bologna un mondo «interessante, caotico, traumatico».

SCAVOLINI PESARO. Santi (Puglisi) aveva un diavolo per capello, neanche gli avessero dichiarato l'ostracismo. Quanto ai programmi conferma: «Per il settimo anno consecutivo puntiamo a tre obiettivi. Ci sono cinque facce nuove da offrire a una piazza esigente e calda. Pesaro, città californiana, è orgogliosa di dare in prestito suoi atleti in serie A nel quadro di una politica che consente un ricambio generazionale senza soste. Reggeremo il confronto con Bologna, Treviso e quella Roma sorprendente, per il resto vedo tutti sullo stesso livello».

CAGIVA VARESE. Sogni e ricordi vanno rimessi nel cassetto. L'invito senza mezzi termini parte da Edoardo Bulgheroni: «Ci avviamo ai 50 anni di storia del nostro club e ci occuperemo solo del basket professionistico. Il settore giovanile sarà curato dalla Robur et Fides». Cappellari insiste sul piano di austerity: «È indispensabile ispirarci al rigore. Varese dovrà creare dei giocatori per le società in lizza per lo scudetto. La nostra collocazione è media, nell'ottica di una spesa pari alle risorse».

TEOREMATOUR ROMA. «Datemi un campione e vi riempirò il Palaeur». Il grido di dolore di Roberto Rozzi è stato raccolto, per quanto dubitiamo fortemente che il solo Sconochini riesca a ridestare l'interesse della capitale. L'amministratore delegato è convintissimo del contrario: «Abbiamo operato bene sul mercato, con Hugo vedremo spettacolo e tecnica». Più cauto l'allenatore Caja: «Sarà dura ripetere il risultato dello scorso anno, ci proveremo».

BIREX VERONA. L'ironia non fa difetto ai coach intelligenti. Marcelletti attacca così: «Siccome eravamo troppo competitivi ci siamo liberati di Bonora...». Battute a parte, daremo fiducia a Londero, uomo e giocatore affidabile per un complesso che deve avere motivazioni e voglia di migliorare. Rivedremo Sly Gray, contiamo su Henry Williams, un elemento al quale non vogliamo rinunciare, e su Boni, tornato in perfetta efficienza».

PISTOIA. Ha fatto 13 ed è contenta. In tanti anni, partendo dalla C, non è mai retrocessa. Sono cose che di solito non si dovrebbero dire, però il factotum Piperno non sta nella pelle per la felicità: «Da tre anni raggiungiamo i play-off, ciò non toglie che il nostro traguardo resta la salvezza. Con il nuovo allenatore Vujosevic pensiamo di valorizzare i giovani».

VIOLA REGGIO CALABRIA. Come prima, meno di prima. L'acquisto di un Prato non rinverdisce le speranze calabre, tuttavia il presidente Messineo ricorda: «Ci siamo trovati di fronte notevoli difficoltà e parzialmente le abbiamo risolte. Il ritorno di Zorzi sta a significare la valorizzazione delle forze locali». Il «paron» si accontenta: «Prendiamo atto della realtà e cerchiamo di fare il meglio possibile. Nell'economia di parecchie compagini saranno gli stranieri a decidere».

SIENA. Dal pane duro di giugno al panforte di luglio. Possibile che il sodalizio toscano sia riuscito in così poco tempo a raddrizzare la barca e a garantire un triennale miliardario a Iacopini? «Proviamo a ricostruire – dichiara Ferdinando Minucci, uno dei comproprietari – attuando la politica dei piccoli passi. La nostra squadra dovrà essere la diciottesima contrada, esprimere cioè grinta, volontà, carattere».

BLU CLUB MILANO. Una neopromossa che ha fatto le cose in grande, per quanto Recalcati predichi umiltà: «Intanto devo riconoscere i meriti di chi mi ha preceduto.. Mi ritengo soddisfatto sia dei programmi sia delle operazioni di mercato. Al di là dei valori della classifica tenteremo di inserirci nella Milano cestistica e non ci formalizzeremo se ci chiameranno Milano-2. A Bologna queste etichette hanno portato bene...».

FORLÌ. Una matricola con una buona dose di esperienza. Il presidente Rovati bada al concreto: «Non abbiamo ceduto Niccolai e questo è il massimo per una squadra appena salita in A1. Il nostro rilancio sarà rappresentato dalla permanenza nella massima serie. La nostra campagna si basa sulla sostanza, non sui nomi. Melillo sarà il coach, al 90 per cento ci terremo Kenny Williams. Dalle nostre casse non dovrà uscire molto denaro per un "5" robusto».

Severino Baf

MERCATO / IL RETROSCENA

E Vincenzino disse: «Virginio, insieme vinceremo il titolo»

TRIESTE — Sabato scorso al Carlton di Bologna c'è stato un mezzogiorno di fuoco per modo di dire. Un solo vero colpo (Sconochini) e tanti spari a salve. Per la verità quando stavano per essere chiusi quei box che tanto ricordavano le case per appuntamenti, anche per quell'avvilente mercanteggiare, l'ingresso di Andrea Niccolai ha fatto aumentare la temperatura, semmai ce ne fosse stato bisogno. Un falso allarme, «Niccolair» e il suo presidente Rovati presenziavano semplicemente alle operazioni di chiusura.

Sogni, bisogni e qualche piccolo segreto che viene scoperto quando il mercato chiude i battenti. Proprio da Bologna è venuta la conferma che la voce di Enzo Esposito a Trieste non era tanto peregrina. Infatti la guardia della Fortitudo prima di essere catturato dai «Raptors» di Toronto poteva diventare un «mulo». Si sapeva da tempo che «El Diablo», acquistato da Caserta per 7 miliardi, se ne sarebbe andato per far posto a Myers.

Bologna-2 si era praticamente messa d'accordo con Varese, poi l'affare non è andato in porto perché Enzino intendeva verificare la possibilità di tentare l'avventura nell'Nba. Trieste è riuscita a intavolare una trattativa al momento giusto e, a quanto pare, Esposito avrebbe manifestato grande entusiasmo per il trasferimento, visto che avrebbe trovato quale coach l'amico Bernardi. Si ipotizzava persino l'accoppiata Esposito-Fumagalli. Sulla base di una promessa miliardaria ad operare nella campagna-acquisti veniva addirittura disegnata a grandi linee il lancio promozionale dell'iniziativa. Purtroppo alle parole non hanno fatto seguito i fatti (leggi quattrini) e così Enzino ha preso la strada di Toronto. Se tutto andrà come previsto Esposito rientrerà nel '98, quando il suo cartellino costerà meno di due miliardi.

MERCATO / SPIGOLATURE

Il bilancio degli affari. Oltre cento miliardi e tanti musi lunghi

TRIESTE — Mercato: mai termine fu così appropriato. Chi è stato abituato a far canestri viene trattato come un cestino per le immondizie e quanti riescono a strappare un contrattino esultano, neanche si trovassero all'ultima chiamata nell'ufficio di collocamento. Nonostante la brutta facciata, gli addetti ai lavori assicurano che i 126 trasferimenti hanno mosso oltre 100 miliardi. Una cifra che tiene conto del valore ipotetico degli scambi, non dell'effettivo contante.

Con gli esclusi una formazione da scudetto

La lista dei disoccupati, al di là delle dichiarazioni degli ottimisti, va allungandosi, tanto che più d'uno è pronto a giurare che gli illustri esclusi, se potessero acquistare i diritti per la A1, potrebbero lottare per lo scudetto, naturalmente con l'apporto di due stranieri.

Dallamora cestista part-time

Piuttosto abbacchiato, l'ex Dallamora, che ha saputo dalla stampa la sua cessione a Rimini. «Un bel modo di trattare i giocatori – ha commentato amaramente –, visto che all'ultimo momento ti sottopongono un contratto di fame. Personalmente sto valutando l'opportunità di aiutare mio padre nel settore alberghiero. Di questi tempi fare lo sportivo professionista rappresenta un'incognita. Giulio Iellini dava ragione ad Andrea. «Non riesco a trovare lavoro – commentava mestamente "Iello" – nemmeno in qualità di secondo, un posto ormai ambìto per la modica cifra di 20 milioni a stagione. Così, in attesa non troppo fiduciosa, sono stato costretto a trasferirmi in un paesino della Brianza».

Gattoni: «Vado a Battipaglia, peggio per voi»

Sembrava che «Micio» avesse trovato casa a Milano e invece Milano lo ha dirottato verso Sud. Massimo Gattoni, dopo aver sparato una richiesta di un triennale a 250 milioni a stagione, ha limato le sue pretese e si è accontentato di un accordo biennale. «Peggio per voi», ha commentato riferendosi a Trieste. L'esilio sarà meno triste, con la fidanzata triestina. Deluso, invece, Calavita, che era sul punto di trovare una sistemazione a Milano-2. Lokar, il «siciliano», verrà reintegrato da Trapani.

«Al» Capone cecchino senza lavoro

Uno dei migliori realizzatori della A2, Claudio Capone (e come potrebbe essere diversamente con quel cognome?) è rimasto senza cartucce, cioè disoccupato. A un certo punto è stato contattato pure da Gorizia. Caro il nostro «Al», quale società è disposta, con i tempi che corrono, a scucire 150 milioni netti, oltre che mettere a disposizione la casa?

Puglisi difensore dei coach disoccupati

Chi non prende Bonaventuri peste lo colga. Il general manager della Scavolini ce l'aveva con gli allenatori, definiti apprendisti stregoni, che avevano rifiutato il suo giocatore, offerto in prestito gratuito. E difendeva, l'inviperito Santi, i coach a spasso. Forse è meglio che Puglisi dia un'occhiata in casa sua...

Pezzin, chi era costui?

Fuori concorso, premio «Riccardino» a un giornalista toscano che ha consumato le batterie del suo registratorino per intervistare Pezzin, ex Fortitudo, convinto che andasse a Montecatini anziché a Rimini. «Tienila buona per il prossimo anno, non si sa mai», ha commentato ironicamente il giocatore.

s.b.

ILLYCAFFE' / BERNARDI PRESENTA LA SQUADRA

«Tonut, che bell' acquisto»

L'allenatore si aspetta una stagione esplosiva dal capitano. Il sogno McRae

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — E da oggi si apre la caccia allo straniero. Sistemato il parco indigeno, l'Illycaffè deve piazzare due nomi al posto delle enigmatiche, inquietanti caselle vuote alla voce ala piccola e centro. Nel libro dei sogni di Bernardi e Baiguera sta scritto che la coppia Usa arrivi entro la fine del mese, in tempo per cominciare la preparazione insieme al resto della brigata. Per ora, tuttavia, il traguardo sembra piuttosto lontano. Sono state avviate trattative ma prima di far firmare i nuovi contratti lo staff biancorosso vuole pensarci sopra. Dalla scelta dei due stranieri dipenderà in buona parte il campionato. Vietato sbagliare.

Per il «3», almeno, la scelta è vasta. Cheatum è finito in Francia, Jordan (Reggie, che avete capito) è una via percorribile, si pensa di dare un'occhiata anche a quel Booth che nell'ultima stagione a Pavia viaggiava a suon di quarantelli, ma attorniato da un nugolo di sbarbati e in una squadra che faceva acqua da tutte le parti. L'identikit dell'uomo ad hoc reclama un buon realizzatore, con discrete attitudini al rimbalzo. Un soggetto da 18 punti e sei carambole a partita, insomma.

La scelta più delicata è quella del pivot. Nel dopo-Thompson viene vagliata la candidatura dell'ex Fenerbahce Rankin ma i triestini cercano di percorrere anche una pista clamorosa. Siamo suppergiù al livello della trattativa Esposito di cui potete leggere sopra. Un affare che ha realisticamente scarsissime possibilità di riuscita e che sembra più che altro un bel sogno destinato a rimanere tale. Attorno a Conrad McRae (è di lui, infatti, che si parla: predecessore di Rankin in Turchia, poi al Pau Orthez, mezzi atletici devastanti, ammirato all'ultimo All Stars Game europeo mentre schiacciava col pallone infuocato) ronza il Gotha del basket continentale. Auguri vivissimi...

Intanto, Virginio Bernardi passa la truppa in rassegna. Iniziamo da chi è rimasto. Noblesse oblige, il capitano.

«È il nostro quarto acquisto. Finalmente quest'anno vedrò il vero Tonut. È stato troppo tartassato dagli infortuni e abbiamo potuto averlo al meglio solo nell'ultima parte della stagione. Ma avete idea che significhi per l'Illycaffè poter contare su Alberto al top?»

Anche se è stato risparmiato dalla jella, nemmeno Zamberlan ha fatto onde l'anno scorso..

«Se si confermerà quello degli ultimi mesi, ha la possibilità di spostare i valori uscendo dalla panchina, sia da ala che da guardia. L'anno scorso avevo 10 titolari e in tanti è difficile avere la certezza di giocare. Adesso Zamberlan avrà il suo spazio».

Pol Bodetto non si discute, altrimenti insorge Chiarbola.

«Può darmi minuti di qualità sia come rincalzo del centro straniero che di Tonut. Se gioca, si merita sempre un sei o un sette. Non è mai da insufficienza. E non è poco».

La ricerca del play titolare è stata laboriosa. Calbini è un giovanotto di talento ma a Pesaro ha visto poco il campo.

«A Rimini, da titolare in A1, aveva disputato una grande stagione. Era in cima alla mia lista delle preferenze per il ruolo: dopo Bonora è tra i giovani il miglior play puro. Ha una grossa occasione per dimostrarlo. Adesso tocca a lui».

Guerra è un vecchio pallino.

«Lo definisco un Esposito dei poveri. Sono pochi i giocatori italiani con 20 punti nelle mani e la capacità di costruirsi un tiro. Non mi spavento leggendo che negli ultimi due anni ha subito due retrocessioni. È stato uno dei pochissimi a salvarsi, se Venezia e Montecatini sono cadute non è certo per colpa sua».

Piazza è un'incognita. Si è esibito sempre su ribalte lontane, di lui si sa poco o niente.

«Ho fiducia in Mario. Ricordiamoci che nell'unica esperienza in A1 era stato una rivelazione, arrivando a un passo dalla chiamata in Nazionale. Secondo me difende bene e la sua capacità di giocare a un ritmo lento mi permette di avere una alternativa alle caratteristiche speedy di Calbini. Dirò di più: abbiamo tre titolari per due posti. Piazza è un cambio di lusso».

Avete deciso di mettere Gori e Gironi sulla rampa di lancio.

«Gironi è l'ala del nostro futuro. Esplosivo, ha grossi numeri spettacolari. È il capitano della Nazionale juniores, adesso sta partendo per la Grecia. Gori l'ho allenato per un mese e mezzo e mi è bastato per innamorarmene. Ha poco fisico ma vede il canestro ed è probabilmente il miglior passatore dell'intera squadra».

A parte Budin tutti gli ex dell'anno scorso si sono sistemati. Ma Gattoni meritava di meglio di Napoli-Battipaglia in A2.

«Ha pagato l'essere 'figlio' di Milano. Sarebbe rimasto volentieri e noi l'abbiamo inseguito fino a pochi giorni prima di chiudere con Calbini ma la Stefanel ci ha sempre risposto che non l'avrebbe più dato in prestito. Hanno deciso di piazzarlo solo all'ultimo giorno del mercato ma, a quel punto, la nuova Illycaffè era già bell'e fatta».

ILLYCAFFE' 1995-96.
Acquisti: Piazza (Trapani), Guerra (Reyer Venezia), Calbini (Scavolini Pesaro), Gironi (Verona, f.p.). Cessioni: Burtt (Reyer Venezia), Cattabiani (Reyer), Thompson (Scavolini), Gattoni (Napoli, via Stefanel), Sabbia (Teroorematour, f.p.), Dallamora (Rimini, via Filodoro, f.p.), Budin (Stefanel, f.p.), Bargna (Reggiana, svincolato).
La rosa: Calbini (23 anni, 184 cm, play), Gori (18 anni, 188 cm, play), Piazza (26 anni, 194 cm, play-guardia), Guerra (26 anni, 192 cm, guardia), Zamberlan (33 anni, 202 cm, ala), Tonut (33 anni, 201 cm, ala. Capitano), Gironi (19 anni, 200 cm, ala), Pol Bodetto (27 anni, 208 cm, pivot).
Allenatore: Bernardi (confermato). Vice-allenatore: Stoch (nuovo).

ILLYCAFFE' / IL NUOVO CHE AVANZA

Piazza: «Un delitto sciupare la chance»

TRIESTE — Quale sarà il Piazza triestino? L'oscuro attore non protagonista che nello scorso campionato non ha fatto la differenza a Trapani oppure il giocatore sul quale tre anni fa avevano messo gli occhi Stefanel e Scavolini? Ventiseianni, 194 cm, una carriera vissuta interamente in Sicilia, non si nasconde dietro a un dito. Non prova a negare l'evidenza di quel 28 per cento da tre punti.

«Ho giocato male, è vero. - ammette - Purtroppo mi capita già da qualche anno. Non è stata una stagione facile a Trapani: una catena di problemi societari ha finito col condizionare il rendimento della squadra. Negli ultimi anni, inoltre, ho cambiato un sacco di allenatori, ognuno con la propria filosofia e ognuno col desiderio di recuperarmi. Neanche fossi un appestato. In realtà, dopo 9 anni nella stessa società avevo bisogno di nuovi stimoli. Già in passato avevo chiesto di essere ceduto, quando avevo sentito dell'interessamento di squadroni. Ma Trapani non mi mollava».

Piazza si definisce un play con un buon tiro da tre punti. Ma come la mettiamo con lo spadellamento dell'ultima stagione? «La mettiamo che è andato tutto storto mentre un anno prima ero stato il terzo nelle bombe col 43 per cento, dietro a Komazec e Capone. L'anno in A1, inoltre, mi vide per parecchie settimane nella classifica dei più precisi, da tre e ai liberi».

Sotto con l'autocritica, ora. «Devo migliorare in difesa e in penetrazione. Il trattamento di palla non è il massimo. Fisicamente non sono Rambo, come non lo sono Calbini e Guerra. Cercheremo di essere comunque determinanti». Appassionato di scacchi, fidanzato, Piazza è uno studente «rilassato» di Giurisprudenza («Mi mancano 'solo' 22 esami...»). La sua previsione sulla prossima A1 vede cinque formazioni in lotta per non retrocedere. E l'Illycaffè? «Sest'ultima, che domande».

Ro.De.

BASKET

SERIE A2 / CON L'ACQUISTO DI GILARDI E DOPO L'ARRIVO DEL PLAY CONTI

Gorizia cerca un'ala Usa

GORIZIA – La Brescialat non è stata molto attiva sul mercato. D'altronde lo si sapeva già alla vigilia. La società goriziana anche per la prossima stagione era decisa a puntare tutto sul trio Fazzi, Mian, Foschini e, proprio per questo motivo, aveva annunciato alla vigilia di cercare solo un playmaker da affiancare a Fazzi.

La Brescialat aveva puntato su German Scarone della Benetton. L'accordo era stato quasi raggiunto quando il playmaker italo-argentino è entrato in un giro di scambi tra Treviso, Roma e Rimini che ha mandato all'aria la trattativa.

Al posto di Scarone è arrivato il play Andrea Conti dell'Olimpia Milano, in prestito lo scorso campionato a Fabriano. Una soluzione che forse creerà meno problemi di gestione della squadra.

Conti, infatti, sarà il cambio di Fazzi con cui non nasceranno certo i dualismi che avrebbero potuto nascere con Scarone che avrebbe preteso, e anche giustamente, di avere adeguati spazi in campo.

La sorpresa della campagna acquisti è stato l'acquisto in comproprietà, del pivot canturino Angelo Gilardi. Il giocatore, 29 anni, aveva già vestito la maglia della società goriziana nella stagione 1986-87. Fu una stagione per lui particolarmente positiva visto che fu convocato anche per la nazionale. Gilardi è molto contento di tornare a Gorizia. «Avevo sempre dei bellissimi ricordi – dice – mi piaceva tutto, la città, l'ambiente e la società. Ho sempre avuto un buonissimo rapporto con la famiglia Terraneo. Ogni volta che li vedevo ho sempre loro chiesto di riportarmi a Gorizia. Adesso è cosa fatta e sono veramente contento. Spero di riuscire con i miei nuovi compagni a disputare un buon campionato. La squadra è buona e sono ottimista». L'arrivo di Gilardi ha costretto la Brescialat a sacrificare uno dei suoi pivot. Così Alfredo Passarelli che sembrava dover tornare a Gorizia dopo l'ottimo campionato disputato a Ragusa è stato sacrificato. Passarelli che avrebbe fatto carte false per tornare alla Brescialat, ora deve decidere dove giocare: in serie B1 il giocatore è richiesto oltre che dal Ragusa anche da Taranto, Parma e Avellino.

L'arrivo di Gilardi fa capire che la Brescialat punterà per lo straniero su un'ala americana. Si parla con molta insistenza di Cambridge, lo scorso campionato agli ordini di Medeot nella Floor Padova. Il giocatore è già stato contattato e si attende ora una risposta. L'arrivo di Cambridge è legato anche alle sue richieste economiche.

Con l'ingaggio di un'ala straniera la Brescialat dovrà per forza di cose rinunciare a qualche giocatore nel ruolo. Potrebbero cambiare squadra Premier o Borsi anche se quest'ultimo, in caso si necessità, potrebbe essere utilizzato come quarto lungo. Una decisione in proposito verrà presa nel corso della prossima settimana, prima della partenza per gli Stati Uniti dell'allenatore Medeot.

La società goriziana ora dovrà affrontare il difficile problema degli ingaggi. Il «patron» Leo Terraneo ha già avuto una serie di contatti con i giocatori, Terraneo ha proposto una serie di decurtazioni degli ingaggi abbastanza drastica. Chiaramente i giocatori non sono stati entusiasti di questa prospettiva, anzi nell'ambito della squadra ha iniziato a serpeggiare un certo malumore. Per la Brescialat proprio il nodo degli stipendi potrebbe diventare il più difficile da sciogliere.

È stata fissata per il 31 luglio la data del raduno della squadra. I giocatori si ritroveranno in sede per le visite mediche. I primi giorni saranno riservati solo a una ripresa atletica. Il primo appuntamento per la Brescialat sarà il torneo di Gradisca d'Isonzo fissato il 18,19 e 20 agosto e a cui parteciperanno Illy Trieste, Floor Padova e Venezia, sempre che questa società riesca a superare i suoi attuali problemi. La squadra prima della Coppa Italia in programma per il 31 agosto parteciperà al tradizionale torneo di Grado.

Antonio Gaier

Il play Fazzi.

SERIE A2 / PARTENOPEI ATTIVISSIMI

Mercato, «botti» napoletani

REGGIANA
(all. Consolini, conf.)
Acquisti: Montecchi (play, Varese), Basile (guardia, Ruvo), Aldi (ala, Filodoro), Meleo (ala, Teorema), Bargna (ala-centro, svincolato), Fraccaro (ala, Montebelluna). **Cessioni:** Londero (play, Birex). **Quintetto base:** Montecchi, Cavazzon, Aldi, Mitchell, Rizzo.

MONTECATINI
(all. Frates, nuovo)
Acquisti: Battistella (ala-centro, Trapani), Bonaccorsi (play, Caserta), Forti (guardia, Pistoia). **Cessioni:** Zatti (play, Olitalia), Guerra (guardia, Illycaffè via Venezia). **Quintetto:** Bonaccorsi, Forti, Boni, Battistella, X.

RIMINI
(all. Hruby, nuovo)
Acquisti: Casoli (ala-centro, Filodoro), Dallamora (guardia, Illycaffè via Filodoro), Pezzin (ala, Filodoro), Rusin (ala, Filodoro), Scarone (play, Benetton). **Cessioni:** Ferroni (ala, Filodoro), Myers (guardia, Filodoro), Ruggeri (ala, Filodoro). **Quintetto:** Scarone, X, Dallamora, Casoli, Semprini.

POLTI CANTU'
(All. Sacco, conf.)
Acquisti: Binotto (guardia, Venezia), Sonego (ala-centro, Fabriano), Valente (ala, Torino). **Cessioni:** Gilardi (centro, Gorizia), Baldi (centro, Stefanel, f.p.), Sambugaro (guardia, Stefanel), Bosa (ala, Blu Club). **Quintetto:** Rossini, Buratti, Binotto, Valente, X.

JUVE CASERTA
(All. Pasini, conf.)
Acquisti: Rossi Pose (guardia, Teramo). **Cessioni:** Bonaccorsi (play, Montecatini), Ancilotto (guardia, Madigan), Scola (ala, Siena). **Quintetto:** X, Fazzi, Brembilla, Pastori, Tufano (Saccardo).

JCOPLASTIC NAPOLI
(All. Mangano, conf.)
Acquisti: Bianchi (guardia, Cagiva), Bonsignori (centro, Livorno), Gattoni (play, Stefanel), Masper (ala, Torino), Savio (centro, Cagiva), Schavione (centro, Battipagliese), Tizzani (guardia, Sunrise). **Cessioni:** Morena (ala-centro, Cagiva), Rossi (play, Scavolini f.p.). **Quintetto:** Gattoni, Bianchi, X, Masper, Savio.

Gattoni va a Napoli.

MENESTRELLO MOD.
(All. Pillastrini, conf.)
Acquisti: Bulgheroni (play, Cagiva), Brandoli (play, Verdeta), Noli (guardia, Pavia), Varisco (guardia-ala, S. Vincenzo), Farioli (ala, Verdeta). **Cessioni:** Scarone (play, Rimini via Benetton), Bianchi (guardia, Jcoplastic via Cagiva), Middleton (guardia, Limoges). **Quintetto:** Bulgheroni, Noli, X, Neri, Zanus Fortes.

B. SARDEGNA SASSARI
(All. Contini, nuovo)
Acquisti: Esposito (ala, Benetton), Donati (ala, Pavia). **Cessioni:** Mastroianni (play, Venezia). **Quintetto:** Rotondo, Bonino, Donati, Esposito, X.

TURBOAIR FABRIANO
(All. Carmenati, conf.)
Acquisti: Lulli (guardia, Venezia), Monzecchi (ala-centro, Teorema), Rorato (play, Teorema). **Cessioni:** Conti (play, Gorizia), Sonego (ala-centro, Cantù). **Quintetto:** Guerrini, Lulli, Coltellacci, Monzecchi, X.

FLOOR PADOVA
(All. Faina, nuovo)
Acquisti: Marconato (centro, Benetton), Cempini (centro, Buckler), Sales (ala, Vicenza), Buzzavo (guardia, Torino), Stefanelli (ala, Patavium). **Cessioni:** Chiarello (ala-centro, Venezia), Righetto (guardia, Birex). **Quintetto:** Tonzig, Bonetto, Sales, X, Marconato.

REYER VENEZIA
(All. Vitucci, conf.)
Acquisti: Burtt (guardia, Illy), Cattabiani (guardia, Illy), Mastroianni (play, Sassari), Chiarello (ala-centro, Floor), Sciarabba (centro, Filodoro). **Cessioni:** Guerra (guardia, Illy), Binotto (guardia, Cantù), Lulli (guardia, fabriano), Ceccarini (play, Trapani), De Piccoli (centro, Buckler). **Quintetto:** Mastroianni, Burtt, Cattabiani, Sciarabba, Pietrini.

AURIGA TRAPANI
(All. Barbara, conf.)
Acquisti: Castaldini (ala, Ragusa), Ceccarini (play, Venezia), Coppo (guardia, Torino), Grappasonni (ala-centro, Rieti). **Cessioni:** Piazza (play, Illy), Battistella (ala-centro, Montecatini). **Quintetto:** Ceccarini, Coppo, Di Monte, Castaldini, X.

IMOLA
(All. Zappi, conf.)
Acquisti: Lamma (guardia, Filodoro), Cavallari (centro, Olitalia). **Cessioni:** Pederzoli (guardia, Filodoro). **Quintetto:** Barbiero, Bortolon, X, Vettore, Cavallari.

SERIE B1 / IL MEDIATORE BETTARINI PARE AVER TROVATO UNA SOLUZIONE

A Udine sponsor in dirittura d'arrivo

Bloccati i cartellini, ecco altre pedine: in regia Corpaci, guardie Zampa, Portesani, De Monte e De Clara

Fulvio Volsi

UDINE — Ore decisive per il futuro della Libertas. Lorenzo Bettarini, infaticabile mediatore per amor di basket tra i Querci e i papabili al ruolo di sponsor, pare giunto in dirittura d'arrivo. Il condizionale, in tempo di trattative serrate con l'ultimo interlocutore rimasto dopo la rinuncia dei due precedentemente contattati, appare d'obbligo.

A entrare in scena al fianco di Bettarini è stato ultimamente anche il nuovo sindaco di Udine, Barazza, fermamente intenzionato a offrire il proprio concreto apporto al fine di non lasciare la città senza basket di un certo livello nei tempi a venire.

La situazione, com'è noto, vede l'attuale presidente, Gabriele Querci, deciso a non proseguire a oltranza con il proprio impegno alla guida della Libertas. Perciò vendita dei pezzi migliori (Orsini è già stato ceduto alla blasonata Buckler Bologna contro Setti, Portesani e 2 miliardi e mezzo) e progressivo disimpegno, garantendo comunque la partecipazione al prossimo campionato di B1, che la squadra, con il «Carnera» indisponibile, disputerà a Pordenone.

Un prologo alla smobilitazione totale che gli aficionados della pallacanestro udinese, la bandiera Bettarini appunto in testa, si sono attivati per evitare, promettendo ai Querci l'affiancamento nella prossima stagione di uno sponsor in grado di subentrare in toto nella gestione societaria l'anno successivo.

A una condizione: bloccare immediatamente la svendita dei cartellini per poter invogliare i possibili interlocutori. Querci ha risposto ovviamente sì. Setti, che godeva di un discreto mercato, è stato rimesso in parcheggio, così come Portesani e Agostini, altri giocatori appetiti da alcuni club di A2.

Mentre nel contempo Bettarini ha cominciato a disegnare quella che potrebbe costituire la rosa della Libertas nel prossimo campionato, sempreché l'operazione sponsor vada a buon fine. Innanzitutto il tecnico, con il ritorno a Udine di Paolo Bosini, protagonista qualche stagione addietro di una miracolosa salvezza in A2, anche se non confortata successivamente da altrettanta gloria personale.

E poi una rosa che, oltre ai tre pezzi pregiati rimasti alla Libertas al termine della chiusura del mercato della A2 (alla quale non sono andati neppure Tedeschi, Conti e Virgili, per il quale si ipotizzava il passaggio nelle file di società di categoria superiore) dovrebbe essere composta anche da numerose novità.

In regia il nome più gettonato è quello di Luca Corpaci, genio e sregolatezza di qualche anno addietro e oggi più maturo dopo le esperienze in serie B. Nel ruolo di guardie ali possibile il rientro di Zampa (da Oderzo), con nel settore anche Portesani e i due '76 De Monte e De Clara . Sotto le plance probabili altri due ritorni, quello di Tiziano Lorenzon e del cormonese Loris Burdin, intenzionato a lasciare Bergamo. Fra i lunghi, ovviamente, anche Setti e Agostini.

Una rosa appena abbozzata che troverà certo il suo completamento a partire da mercoledì, data di chiusura del mercato di B, quello che per suo regolamento vuole la presenza nelle liste di almeno due '73 e di un '76. Idee chiare, dunque, da parte di Lorenzo Bettarini e dei suoi collaboratori. Realizzabili appunto al verificarsi della condizione indispensabile, quella del reperimento dello sponsor. Buone nuove si potrebbero avere già oggi, con sospiro di sollievo da parte di tutti.

Edi Fabris

SERIE B2 / IL TECNICO ANCHE ALLA GUIDA DELLE GIOVANILI

Jadran, panchina a Vremec

Il neovice sarà Kafol - Rosa quasi identica a quella della scorsa stagione

TRIESTE — Sarà Andrej Vremec a condurre lo Jadran nella prossima importante stagione in serie B2, raccogliendo il testimone lasciato da Walter Vatovec. Per due settimane il suo nome è rimasto in cima alla lista dei candidati alla panchina, ma prima della decisione ufficiale il presidente Vidoni voleva a tutti i costi trovarne un degno sostituto alla conduzione del settore giovanile.

Proprio questa si è rivelata la scelta più delicata, conclusa infine con la nomina dello stesso Vremec a coordinatore dell'intero vivaio, compreso quello delle società affiliate. Un vero e proprio superlavoro attende quindi Vremec che, oltre alla prima squadra, sarà chiamato a dirigere anche la formazione allievi e quella di minibasket.

Il neoallenatore avrà come vice Stojan Kafol, ma in palestra non mancheranno gli apporti, magari saltuari, anche di Ban e di Vascotto. Ad allenare le squadre juniores e cadetti sarà invece Vatovec, che ha preferito non cambiare bandiera dopo che sembravano pressoché definiti gli accordi con la Ginnastica triestina per la A2 femminile.

C'è grande soddisfazione nelle parole di Vremec, per il quale il nuovo incarico rappresenta una grande sfida, una bella occasione che corona tutto il lavoro svolto in questi anni nelle formazioni giovanili.

Il giovane tecnico – al debutto alle redini di una prima squadra – ha subito precisato che non ci saranno radicali cambiamenti nel tipo di gioco, ritenendo perfettamente efficace l'attuale assetto tattico, costruito sulle caratteristiche dei singoli giocatori. Il lavoro principale sarà teso comunque ad affinare la velocità, l'aggressività in difesa e la prontezza ai rimbalzi, oltre naturalmente alla continua automatizzazione degli schemi.

La rosa a disposizione di Vremec sarà praticamente quella della scorsa stagione, con un paio di innesti. Nel ruolo di play l'ipotesi Lokar al momento rappresenta solo un sogno, complicato ulteriormente dai problemi economici che in questi giorni assillano la formazione di Trapani (proprietaria del cartellino) e che non facilitano il raggiungimento di un accordo tra le parti; più probabile così l'innesto di Persi (quest'anno al Cicibona in serie D).

Il secondo rinforzo ci sarà, invece, sotto le plance e qui il nome più ricorrente è quello di Calavita; sembrano esserci buone possibilità per l'inserimento del centro italo-americano, ma qualcosa di più lo si saprà soltanto alla chiusura del mercato della B1, tra circa una settimana.

Massimiliano Gostoli

SERIE C1 / MENTRE IL MERCATO LANGUE E IL DON BOSCO NON MUTA VOLTO

La Servolana s'iscrive anche alla B

TRIESTE — Nessuno movimento degno di nota fino a questo punto nel mercato della serie C che presumibilmente si accenderà soltanto tra una decina di giorni con la chiusura delle contrattazioni delle categorie superiori.

A tener vivo l'interesse dell'ambiente cestistico cittadino ci pensa però la Servolana che ha deciso di iscriversi con riserva anche alla serie B: Le possibilità di promozione a tavolino potrebbero essere piuttosto concrete, tenuto conto delle difficoltà economiche che almeno al momento sembrano impedire l'iscrizione a un numero non trascurabile di formazioni e delle qualità di serietà e affidabilità riconosciute alla Servolana che dovrebbero pesare in un eventuale ballottaggio.

Rimane tuttavia con i piedi ben piantati per terra il dirigente Gregori, che si limita a parlare di buone possibilità. Buone possibilità che tuttavia frenano l'attività sul mercato della società che non può ovviamente comporre la sua rosa di giocatori prima di conoscere l'esito della vicenda dal quale peraltro pare dipendere anche l'importante riconferma del presidente-sponsor Pelloni.

Una fase quindi delicata, con poche certezze, che ha però comunque maturato il trasferimento - dato per molto probabile - di Monticolo a Rieti, in una categoria interessante come la B1 che potrà valorizzare al meglio le doti dell'ala-pivot.

Molto più tranquillo è invece il quadro della situazione del Don Bosco, in possesso di un organico che già si è dimostrato ben attrezzato per la categoria. Certi sono a tutt'oggi la riconferma del coach, Perin, e la rinuncia per motivi di lavoro di Furlan. Il direttore sportivo, Modolo, non nega tuttavia la possibilità di qualche innesto, ma dovrà trattarsi davvero di un buon giocatore.

Assoluta serenità quindi nell'allestimento della prossima stagione con l'obiettivo di ripetere quanto di buono costruito nello scorso torneo, magari riagguantando la conquista dei play-off. Tranquillità anche sul tema dello sponsor che tuttora manca alla formazione salesiana; per Modolo è un discorso che potrà trovare attuazione più avanti.

m. g.

TROFEO ZZERO / A MUGGIA PUBBLICO SEMPRE PIU' NUMEROSO

Tappa per la vittoria

I «pizzaioli» apparsi la compagine più quadrata - Sottotono la Morisco

Benino Omnia e Motonavale, Lega nazionale deludente

TRIESTE — Con la disputa delle partite tra l'Oreficeria Kerniat e il Sikkena Acquario e tra Lega Nazionale e Pizzeria Morisco si è chiusa la prima settimana di gare al Torneo Zzero, Coppa città di Muggia '95, «erede» del tradizionale Trofeo estivo San Lorenzo. Tempo di bilanci dunque per una manifestazione che, sebbene nata tra mille difficoltà, ha riscontrato nei giorni scorsi una sempre crescente affluenza di pubblico. Motivo di soddisfazione questo per gli organizzatori, gratificato dalla risposta positiva degli appassionati triestini. Le prime partite hanno offerto un buon livello di basket. I giocatori, pur con delle comprensibili pause, hanno dimostato di non aver ancora perso il ritmo-campionato, dando vita a partite sempre piacevoli.

Fino ad oggi, pur con un solo incontro disputato, l'impressione migliore l'ha destata la Pizzeria La Tappa. La compagine di Giuliani, forte del blocco dei giocatori della Barcolana e delle presenze di giocatori di categoria superiore come Rosignano, Quadrelli e Zudetich è sembrata sicuramente la più quadrata.

Un po' sottotono, specialmente nella gara d'esordio con la Motonavale, è invece apparsa la Pizzeria Morisco. Una compagine sulla carta da prendere con le molle vista la presenza di giocatori di grande esperienza e classe come Olivo, Arena, Bisca e Masala e che invece, probabilmente per problemi legati alla scarsa confidenza e alla poca conoscenza delle diverse caratteristiche, deve ancora dimostrare le sue vere potenzialità. A corrente alternata, invece, le altre compagini. Abbastanza bene sia la Motonavale di coach Patuanelli che la Omnia Costruzione di Puissa, squadra nella quale, fino ad ora, hanno brillato particolarmente Marco Poropat e Peter Azman.

Così così, invece, la Lega Nazionale che però potrà riscattarsi tranquillamente nelle due partite ancora a disposizione. Il regolamento del torneo, infatti, non prevede i canonici due punti per ogni successo ma ragala un punto per ogni quarto vinto più il bonus di due punti e mezzo alla compagine vincente.

Ecco quindi che anche le squadre al momento in difficoltà possono risalire la china qualificandosi per la seconda fase. Prima di chiudere ricordiamo il programma per la settimana in corso: 10/7 Angolo-Verde-Ag. Benussi Omnia Costruzioni-Pizzeria La Tappa, 11/7 Or. Kerniat Abbigliamento Selz e Lega Nazionale-Motonavale, 12/7 Sikkens-L'Angolo Verde e Pizzeria Morisco-Omnia, 13/7 Ag. Benussi-Or. Kerniat e Pizzeria La Tappa-Lega Nazionale, 14/7 Abb. Selz-L'angolo Verde e Motonavale Omnia, 15/7 Ag. Benussi-Sikkens e Pizzeria La Tappa-Pizzeria El Morisco.

Lorenzo Gatto

Rosignano

Femminile, Pecchiari non approda alla Sgt

TRIESTE — Ancora tutta da definire la situazione economico-organizzativa in casa delle maggiori società femminili cittadine. La Ginnastica Triestina è infatti alla ricerca di giocatrici in grado di completare l'organico.

L'intenzione dei dirigenti è quella di poter consegnare al futuro allenatore una squadra competitiva. In questo senso però i contatti annunciati nel corso delle settimane precedenti con l'Interclub per l'acquisto della Pecchiari sembrano essersi arenati. La società, inevitabilmente, deve fare i conti con il bilancio e così le prospettive di portare in bianco-azzurro la forte giocatrice muggesana si allontanano. Un vero peccato, anche considerando il fatto che se, come sembra l'Interclub sarà costretta a cederla per ragioni economiche, la pallacanestro cittadina perderà l'ennesimo talento. Sul fronte allenatore, proprio quando sembravano superate le difficoltà, è saltato l'accordo con l'ex allenatore dello Jadran Vatovec. Non sono stati comunque economici i motivi che hanno portato a questa rottura: evidentemente l'ambizioso programma di lavoro pianificato dal mister plavo non è stato ratificato dalla dirigenza Sgt.

Ulteriore novità da registrare la decisione di abbandonare il tradizionale parquet del palazzo dello sport, diventato ormai economicamente troppo oneroso.

Il terreno di gioco scelto dalla società sarà quello della Don Milani di Altura. Un campo comunque dignitoso che consentirà una spesa significativamente inferiore. Anche sulla sponda muggesana regna l'incertezza. Dopo l'iscrizione della società al campionato di A/2, mossa che rappresenta il primo passo verso la vera e propria partecipazione delle ragazze al torneo, la società ha continuato a guardarsi attorno alla ricerca di uno sponsor.

Fallita l'operazione Supermercati di Piazza, i dirigenti stanno ora cercando di sensibilizzare gli ambienti vicini al mondo della pallacanestro. Un compito non facile, sicuramente vitale per il futuro della società.

l. g.

TROTTO

QUARTO SUCCESSO CONSECUTIVO DEL TROTTATORE NELLA NOTTURNA A MONTEBELLO

Raim Np, poker di vittorie

Fra i puledri di due anni debutto con i fiocchi per Tea Brazzà - Una "trio" da cinque milioni

RISULTATI

Premio Genova (metri 1660): 1) Tea Brazzà (A. Di Fronzo). 2) Tiz Bi. 5 part. Tempo al km 1.19.8. Tot.: 17; 16, 16; (27).

Premio La Spezia (metri 1660): 1) Sirio di Sgrei (P. Leoni). 2) Susy Ami. 3) Saturaday Sta. 7 part. Tempo al km 1.19.6. Tot.: 28; 22, 69; (593). Tris Montebello: 369.000 lire.

Premio Portofino (metri 1660): 1) Overdose (Rob. Mele). 2) Nicolas. 3) Principale Dbc. 8 part. Tempo al km 1.19.4. Tot.: 28; 12, 13, 12; (76). Tris Montebello: 34.700 lire.

Premio Ventimiglia (metri 1660): 1) Ringo Ra (R. De Rosa). 2) Repola. 3) Rashness. 12 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 125; 56, 134, 134; (2218). Tris Montebello: 4.943.600 lire.

Premio Alassio (metri 1660): 1) Perizan (A. Pieropan). 2) Pastura. 3) Pollination Db. 7 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 39; 21, 20; (53). Tris Montebello: 60.300 lire.

Premio Savona (metri 1660): 1) Pepolino (E. Pouch). 2) Oriundo Ami. 3) Orley Dalva. 10 part. Tempo al km 1.19.9. Tot. : 109; 30, 30, 33; (220): Tris Montebello: 426.300 lire.

Premio Liguria (metri 2080): 1) Raim Np (A. Castiello). 2) Remidast. 3) Ras Conterosso. 11 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 24; 19, 170, 32; (238). Duplice accoppiata (4.a e 7.a corsa): non vinta. Tris Montebello: 211.400 lire.

Premio Sanremo (metri 1660): 1) Santo di Sgrei (P. Leoni). 2) Sanremo. 3) Saro Fontanu. 9 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 47; 19, 18, 16; (154). Tris Montebello: 141.100 lire.

Premio Imperia (metri 2060): 1) Pancho Bi (R. Destro jr). 2) Omaro Np. 3) Orley. 7 part. Tempo al km 1.20.4. Tot.: 95; 22, 15; (92). Tris Montebello: 93.400 lire.

TRIESTE — Favoriti e outsider si sono alternati in veste di vincitori nella «notturna» a Montebello: e alla prima categoria appartiene senz'altro Raim Np, il dominatore della corsa più importante, l'unica a essere stata disputata all'insegna dell'inseguimento. In veste di... cacciatore si è proposto appunto Rain Np, trottatore che sta attraversando un momento di fulgida vena, e che nell'occasione è pervenuto al quarto successo consecutivo. Quasi una formalità per il giovane figlio di Park Avenue Joe che ha fatto il vuoto quando Castiello gli ha chiesto di andare nella penultima dirittura.

Un volo superbo che ha lasciato di sasso i concorrenti che lo precedevano, ultimo dei quali Ruez di Casei che aveva meditato il colpaccio andando in fuga dopo aver tolto l'iniziativa a Rainer Trotter in meno di mezzo giro. Ma al momento del sorpasso, avvenuto già sulla curva conclusiva, Ruez di Casei è incorso in un furioso galoppo che lo ha portato difilato alla squalifica, dimodoché dietro a Raim Np, involatosi nella dirittura d'arrivo, concludevano le diligenti femmine Remidast (questa partita moto bene dal secondo nastro), e Ras Conterosso, che erano riuscite a tagliare fuori Rina di Sgrei bloccata all'esterno questa dalla rottura di Ruez di Casei.

Falloso in partenza, al pari di Royalty Db e Rocky Balboa, Robur Gas ha poi inseguito finendo con l'aggiudicarsi l'ultimo compenso (il quinto posto), mentre, dopo avanzata al largo, scomparivano di scena all'epilogo Ragogna Jet e Ronni Fb.

C'è stato il debutto dei puledri di 2 anni, quelli della lettera T, e subito abbiamo visto in azione una giovane interessante, Tea Brazzà, erede di Indro Park e Cremella, allevata da Roberto Augelli nella quiete di Brazzacco e indirizzata con sicurezza al palo da Toni Di Fronzo. Media di 1.19.8 per la portacolori della «Marsko», dietro alla quale l'altro debuttante Tiz Bi ha convinto pure lui, piazzando una bella botta in dirittura ai danni di Tarco al largo del quale, nel penultimo rettilineo, aveva commesso un piccolo peccato di gioventù...

Due vittorie ha messo a segno nel convegno Paolo Leoni, sempre in sulky a puledri di 3 anni targati «Sgrei», Siro e Santo, affermatisi al termine di convincenti percorsi di testa. Non ci sono state velocità eclatanti nella serata, la miglior media assoluta essendo risultata l'1.19.4 fornito nella gentlemen di Overdose, portata a prevalere all'epilogo da Roberta Mele davanti a Nicolas, bene interpretato questi da Maria de Zuccoli per un'accoppiata tutta femminile.

In un convegno che ha visto prevalentemente imporsi i cavalli andati di getto al comando, non sono sfuggiti alla regola Perizan nella «allievi» (Alessandro Pieropan in sulky) e Pepolino nell'invito, anche perché Ennio Pouch, con il figlio di Espresso Jet, non ha voluto essere da meno della consorte impostasi in precedenza con Overdose. Unico a non temere le distanza del doppio chilometro, Pancho Bi ha fatto un sol boccone di Omaro Np e compagnia, mettendo in mostra un rush imparabile negli ultimi 150 metri in Categoria F, mentre nella corsa che ha fornito le quote più significative del convegno, si è visto un Ringo Ra in palla volere in maniera determinata la vittoria (seconda in carriera) dopo scaramucce con Rashness e Rustigné Dra. Il 4 anni di De Rosa trovava all'epilogo il coraggio per sfuggire a Repola (una che a Montebello sa spesso trasformarsi) e alla progredita Rashness, e, di conseguenza (viste anche le concomitanti battute a vuoto di Revenge Black e di Rodeano Jet, quarto quest'ultimo), il totalizzatore emetteva verdetti da brivido.

Accoppiata di quasi mezzo milione per un ticket da 2000 lire, e «trio» di ben cinque milioni per l'unico scommettitore in grado di azzeccare la combinazione 5-8-2, oltre alla disponibilità (solo 12 cambi) per far sì che l'asta per la «doppia accoppiata» andasse deserta con un riporto che si aggiungerà al monte premi della scommessa del convegno di sabato prossimo.

Mario Germani

IN BREVE

Un'amazzone triestina campionessa in erba: successo nazionale

SANREMO — Ha soltanto quattordici anni ma da oggi può considerarsi molto più di una semplice promessa dell'equitazione. Cristiana Pignatelli, triestina, alla sua terza partecipazione a un concorso nazionale ha centrato la sua prima vittoria pur se in categoria C2. Un autentico exploit se si considera la sua giovanissima età. Qui a Sanremo ha messo in riga cavalieri ed amazzoni di ogni età, sulla carta molto più esperti di lei.

«Finora – racconta Cristiana – avevo vinto molte gare regionali o interregionali. Ma mai mi era riuscito di impormi in una gara nazionale. In precedenza avevo partecipato al concorso di Portogruaro ottenendo un quinto, un terzo e un settimo posto. Poi ero andata a Nichelino, in provincia di Torino, ma le cose non erano andate troppo bene. Qui a Sanremo è arrivata la prima vittoria». Ma non è tutto. In una gara precedente Cristiana, sempre in sella al fido «Hitenka», un cavallo belga di 12 anni, aveva ottenuto un secondo posto. Sembrava il massimo. Invece... nell'ambito del «Concorso nazionale Città di Sanremo» l'amazzone triestina ha fatto preziosa esperienza vedendo all'opera cavalieri del calibro di Andrea Montini o autentici miti quali Vittorio Orlandi, entrambi più volte in nazionale.

Questo primo successo di grande rilievo compensa Cristiana dei notevoli sacrifici cui si sottopone. Infatti tutti i giorni si sposta da Trieste a Udine, precisamente a Soleschiano di Manzano, per montare a cavallo. Centoventi chilometri al giorno. «Anche in inverno – precisa – salvo due pomeriggi la settimana, uno perché devo rientrare a scuola, l'altro perché vado in palestra». Figlia unica, frequenta l'Ipsia «Galvani» ed è stata promossa al secondo anno. «Con la media del 7», tiene a sottolineare con una punta di orgoglio. Cavalca da cinque anni. «Mio bisnonno – ricorda – cavalcava, mio zio cavalca e io pure». Ora nuovi orizzonti si schiudono sul suo futuro. Ci sarà da accelerare le tappe in modo da dare la scalata al «patentino» superiore. Ma le sue speranze e i suoi sogni si limitano a qualcosa di legittimo anche se non manca un appunto alla federazione regionale: «Mi piacerebbe tanto che si potesse allestire una squadra della mia regione e partecipare a "Piazza di Siena" o alla Coppa delle Regioni». Chissà che questo successo non induca i responsabili regionali a farci un pensierino...

Marco Corradi

Pattinaggio artistico: Cristiana Merlo campionessa italiana

TRIESTE - Si sono svolti a Roncadelle di Brescia i campionati italiani categoria cadetti. Netta vittoria negli esercizi obbligatori di Cristiana Merlo. L'atleta della Polisportiva Opicina ha eseguito tutti e tre gli esercizi in modo impeccabile, balzando da subito in testa alla classifica.

Più difficile è stata la gara negli esercizi liberi. Soltanto settima dopo lo short-program, a causa di una trottola male eseguita, Cristiana ha dato il meglio di sé nell'esecuzione del programma lungo, in cui ha dimostrato ancora una volta, oltre alle capacità tecniche, le sue non comuni doti stilistiche interpretando con eleganza il suo libero, che ha deliziato il numeroso pubblico del palazzetto dello sport. Grazie al miglior libero è riuscita così a conquistare la medaglia d'oro nella combinata.

A completare la gioia di questa vittoria è arrivata a fine gara la convocazione ai prossimi campionati europei di Birmingham da parte del c.t. della nazionale, attento osservatore delle gare di Roncadelle. Un meritato premio, quindi, oltre che per l'atleta anche per la sua allenatrice – mamma Daniela – che con serietà e coerenza ha saputo superare le non poche difficoltà incontrate in questo ultimo periodo.

Un «in bocca al lupo» quindi a Cristiana che porterà oltre la Manica il nome di Trieste e della sua valida scuola di pattinaggio.

PALLAVOLO / KERMESSE DA 150 PARTITE E 1500 FRA ATLETI, ACCOMPAGNATORI E DIRIGENTI: DOMANI IL VIA

Giovani a caccia del Trofeo delle Regioni

La manifestazione nazionale, epilogo della stagione agonistica, ospitata per la prima volta dal Friuli-Venezia Giulia

TRIESTE — Manca ormai pochissimo all'avvio ufficiale del Trofeo delle Regioni, manifestazione nazionale di pallavolo giovanile, quest'anno ospitata dal Friuli-Venezia Giulia. La kermesse, che si svolgerà da domani a domenica, attirerà in regione quasi millecinquecento persone tra atleti, accompagnatori, dirigenti per un totale di 150 partite effettive.

Per la prima volta tale competizione, tradizionale epilogo della stagione agonistica, prende corpo nel Friuli-Venezia Giulia e, per la prima volta vengono concentrate in un unico luogo sia le gare maschili che quelle femminili; arriveranno dunque nelle province di Trieste e Udine 42 rappresentative di tutta le penisola, 160 tra arbitri e osservatori, oltre alle Commissioni esecutive in campo designate dalla Federazione nazionale. Il momento formale della manifestazione è previsto per venerdì con la serata di gala al Savoia Excelsior alla presenza dei delegati nazionali e delle autorità locali.

Il Trofeo delle Regioni, con i patrocini del Comune di Trieste, dell'Azienda regionale di promozione turistica, del Comitato Trieste 2000 e dalla Crup, prevede l'arrivo delle rappresentative martedì. A Trieste, a partire dal mercoledì mattina, scenderanno in campo le squadre Under 14 femminili, e precisamente nelle palestre Suvich, Rismondo, Altura, via Locchi e Caprin. I maschi Under 16 giocheranno invece, a seconda dei gironi, a Faedis, Remanzacco, Pradamano, Cividale e San Giovanni al Natisone.

Le gare si disputano in varie località

Le finalissime sono in calendario per la mattina di domenica al Palasport di San Giorgio di Nogaro. La prima giornata e la seconda giornata di gare vedranno lo svolgersi di venti partite per le ragazze e altrettante per i maschi, e tutte le gare si disputeranno giocando solo tre set (risultati previsti 3-0; 2-1; 1-2; 0-3): successivamente le formazioni in lotta per le posizioni più ambite si scontreranno in match a eliminazione diretta. Per determinare i piazzamenti dal 17.o al 21.o posto si disputerà un altro girone all'italiana al meglio dei tre set, però in maniera tradizionale. Dal 15 luglio sono in calendario le finali dal 3.o al 16.o posto, e terminerà quello dal 17.o al 21.o.

Domenica le finalissime a San Giorgio di Nogaro

La rappresentativa maschile della nostra regione è affidata a Franco Drassich, mentre quella femminile a Paolo Pellizzer; lo scorso anno a Macerata i ragazzi si piazzarono al quarto posto e sono attesi quest'anno a una sperabile riconferma.

Ecco i nomi della rappresentativa maschile: Betto (Villa Vicentina), Cernuta e Seppi (Volley Club Ts), Colussi, D'Andrea, Della Bella, Innocenti e Pelli (Futura Cordenons), Lutman, Manià, Mucci (Ok Val Go); Drassich e Ritossa (Sloga Ts), Mattia (Vb Carnia), Polesel (Maniago), Visciano (Pall. Ts); per le Under 14 giocheranno invece Gilicevic (Bor Ts), Obad (Kontovel Ts), Amoroso (Cus Ud), Braida (Acli Fiumicello), Danelon e Swiderek (Pav Ud), Di Blas e Mondini (Volley 2000 Seveglia-no), Montina (Pav Natisonia), Anzolin (Roveredo), Leban (Morarese), Zancarli (Etsi Go), Diodato (Sgt Ts). Le partite, sia del maschile che del femminile inizieranno alle 9.30 di mercoledì. Alla Suvich si batteranno Toscana-Abruzzo, Marche-Sardegna, Toscana-Trento, Abruzzo-Marche, Trento-Sardegna; alla Rismondo Liguria-Calabria; Puglia-Sicilia, Liguria-Bolzano, Calabria-Puglia, Sicilia-Bolzano; ad Altura Veneto-Piemonte, Campania-Umbria, Veneto-Basilicata, Piemonte-Campania, Umbria-Piemonte; in via Locchi Lombardia-Fvg, Lazio-Emilia Romagna, Fvg-Val D'Aosta, Emilia Romagna-Molise, Lombardia-Val D'Aosta, Lazio-Molise. I ragazzi della regione invece si batterranno a Faedis contro Emilia Romagna e Lombardia.

TENNIS / SERIE C3-C4: UN RISULTATO STORICO

La squadra in rosa dell'Obelisco riesce a conquistare i quarti

TRIESTE — Le tenniste del Tc Obelisco conquistano i quarti del campionato nazionale a squadra di serie C3 C4. La squadra triestina guidata dal maestro Maurizio Tositti, battendo il Tc Eur di Roma si è inserita tra le otto migliori formazioni italiane della categoria, raggiungendo un risultato storico per la nostra regione.

Nel primo singolare in programma Katia Poli è uscita sconfitta a testa alta dal match che la vedeva opposta all'ex B3 Lafratta. Nel secondo incontro però Alessia Poli si è imposta al terzo set su Valentina Lucia, arresasi senza conquistare nemmeno un game nella partita finale. La quasi perfetta intesa della coppia Sara Masè e Karia Poli ha poi regalato il successo al Tc Obelisco nel doppio decisivo. La Lucia e la Pesce, tennista con un passato di prima categoria, hanno ceduto al decimo game del secondo set alla voglia di riscatto di Katia Poli, che al fianco della Masè ha dimostrato di formare un doppio di sicuro valore ed affidamento.

Risultati. Lafratta b. Poli K. 6-3, 6-4; Poli A. b. Lucia 6-3, 2-6, 6-0; Poli K.-Masè b. Pesce-Lucia 6-3, 6-4

Sui campi del Tc Triestino il Dlf Udine ha conquistato il titolo regionale della Coppa Italia femminile. Già dopo i primi due singolari le tenniste friulane hanno legittimato la loro superiorità sulle giocatrici dell'At Campagnuzza senza concedere nemmeno un set alle avversarie.

Risultati. Fanna b. Lopresti 7-6, 6-0; Dall'Armi b. Pepe 6-0, 6-0. Nella Coppa Italia maschile, invece, l'St Città di Udine dopo avere eliminato nei quarti l'ultima formazione triestina rimasta in gara, il Ca Generali, ha sconfitto in semifinali il Tc Azzano per 4-2, e affronterà nell'incontro decisivo il Gs Danieli di Buttrio che ha battuto per 5-1 il Tc Tarvisio.

Con 60 coppie iscritte si è aperto sui campi del Circolo Marina Mercantile di Trieste il torneo di doppio per giocatori non classificati «Memorial Derni». Russo e Visentini sono stati accreditati della prima testa di serie del seeding mentre Oppenheim e Piero Tononi sono i favoriti della parte bassa del tabellone. Antonione-Menardi e Puglia-Rovatti completano il quadro delle prime quattro coppie teste di serie.

Programma tornei settimana dal 15 al 23 luglio: Tc Maniago; singolare maschile, singolare femminile C – tel. 0427 / 700435. Tc Triestino; singolare maschile, singolare femminile C e NC, Trofeo Godina, tel. 040/226179. At Opicina; singolare maschile C3, C4 NC, tel. 040/211356. Gs Danieli; singolare maschile, singolare femminile NC, tel. 0432 / 674368. Tc Gradisca; singolare maschile, doppio maschile over 45, Tel. 0481/66518. Tennis Club Cividale; singolare maschile, singolare femminile under 12 e under 14, tel. 0432/734060.

Sebastiano Franco

VELA / MOVIMENTATO IL WEEKEND DELLE SOCIETÀ TRIESTINE

«Caos» vince anche la bonaccia di Grado Nautica Laguna: in pochi alla «doppia»

TRIESTE — Vario e movimentato il fine settimana velico nell'organizzazione delle società nautiche triestine. Già detto della 15 miglia in solitario dei grignanesi. Sabato anche il «ricupero» della Trieste-Punta Sdobba-Grado della Lega navale italiana. Anche qui 30 barche partite alle 11 con buon vento di grecale-levante, e tutte giunte a Punta Sdobba, dove però è mancato il vento. Bonaccia e corrente contraria hanno paralizzato la regata. La giuria (pres. Portuese, Petronio, Lonza, Bonechi, Bertolini, Leuzzi e Termini) ha ridotto il percorso alla Mula de Muia (basso fondale prima di Grado). Ma entro le 18, ora canonica, solo 9 barche in regola e precisamente: Caos, Bilbao New, Scaramouche, Flayarinù, Roba de Matti, Radio Azzurra, Sorcetto, Mitica, Goldielion.

Pernottamento a Grado per tutti, ritardatari compresi, nell'area dello storico mandracchio, con serata allietata da una grigliata. E ieri mattina rotta di ritorno. Partenza dal largo dell'Isola del Sole, alle 10.15, con breve disimpegno. La flotta subito divisa in due tronconi: parte con prua verso terra, l'altra metà con l'occhio sulla costa istriana. Ha fatto «buono» a coloro che hanno puntato verso Miramar e il faro della Vittoria. E nuovamente Caos primo all'imbocco della Sacchetta con gioia del suo timoniere, Ezio Guarnieri del sodalizio organizzatore della regata. La sua barca è un Delta 100 L della classe Beta, condotta sapientemente.

In buona corsa, malgrado lo scarso e variabile vento, al traguardo di Trieste le altre prime 9 nel seguente ordine: 2.a Mitica di Peracca, con lo stesso guidone; 3.a Flayarinù di Vecchiet (idem); 4.a Passion Fruit di Lonza della Triestina Vela (tutte classe Beta); 5.a Scaramouche di di Stancich del C.d.v. Muggia (Charlie); 6.a Bilbao New, di De Pase della Nautica Laguna (Beta); 7.a Radio Azzurra di Bernes della Nautica Grignano; 8.a Sorcetto di Cristina Orlando della Triestina Vela (entrambe Delta); 9.a Goldielion di Martel della Lni di Grado e 10.a Vega di Corso della Lni (entrambe Zero).

Una prova di ritorno piuttosto lenta ma che ha ugualmente consentito di classificare per la 2.a regata una buona parte dei concorrenti con pochi ritiri. Dalla somma dei due round velici la giuria ha così composto i vertici delle singole classi. **Zero**: 1.o Goldielion. **Beta**: 1.o Caos; 2.o Flayarinù; 3.o Bilbao New. **Charlie**: 1.o Scaramouche; 2.o Selve, Tomsic (Sirena); 3.o Feeling, Bernard (Lni Ts). **Delta**: 1.o Radio Azzurra; 2.o Sorcetto; 3.o Almangi, Marinoni (Lni Ts). **Echo**: Lady Tiny, Detoni (Stv).

Dal canto suo la Nautica Laguna, con sede a mare nel Villaggio del Pescatore, ha organizzato la doppia per monotipi con quattro J 24 e altrettanti Meteor. Scarsa quindi la presenza dei concorrenti: peccato, perché nella valle di Sistiana non è mancato il vento. La giuria (pres. Chiandussi, Vittor e Suban) ha fatto eseguire agli otto partecipanti (4 per classe) tre prove a «bastone» di 1 miglio e mezzo ripetuto due volte. La prima regata con grecale forza 6 m. s.; la seconda con libeccio fresco 8 m. s. In poco più di tre ore tutto risolto.

Le classifiche con punteggio olimpico. J 24: 1.o Frivilli, Planine (Pietas Julia) p. 3; 2.o No Limit, Starc (Cdv Muggia) p. 8,7; 3.o Bugaboos, Chiandussi (Pietas Julia) p. 14,4; 4.o Bissaboa, Tarabocchia (Svoc) p. 24. **Meteor**: 1.o Serbidiola, Smrke (Lni Ts) p. 0; 2.o Teloh, Bensi (Cupa) p. 11,7; 3.o Simpatik, Saunig (Sn Tavoloni) p. 19,4; 4.o Moro de sede, Devecchi (Sirena), p. 20.

Italo Soncini

SKIROLL / IL GIOVANE ATLETA DELLA S.S. MLADINA

Bogatec 'europeo' con onore

TRIESTE - Ottima la prestazione di David Bogatec, il giovane skirollista della S. S. Mladina, ai campionati europei in piano di Sonthofen, in Germania. David, in gara nella staffetta dei ragazzi insieme al milanese Galbiati e al siciliano Greco, ha meritato una splendida medaglia di bronzo. Ogni frazione misurava sei km e la staffetta italiana, dopo la prova di Galbiati, era prima.

Greco ha poi perso una posizione e Bogatec fino all'ultimo chilometro era secondo, alle spalle del frazionista germanico. Una caduta negli ultimi metri di gara, però, ha fatto perdere una posizione a David che non è riuscito a recuperare il tempo perso a vantaggio della staffetta olandese, arrivata seconda alle spalle dei tedeschi. Nella gara a cronometro, lunga 20 km, David si è piazzato al 15.o posto in 44 minuti, staccato di circa due minuti dal vincitore, risultando il terzo degli italiani.

Nella gara a cronometro assoluta maschile vittoria del siciliano Alfio Di Gregorio, dimostratosi poi l'atleta trainante della staffetta assoluta maschile, formata anche da Ponti e Collabo, piazzatasi al primo posto. Nella staffetta assoluta femminile ancora un ottimo risultato grazie al secondo posto conquistato dalle nostre ragazze.

Il bilancio azzurro per questi campionati europei, quindi, è stato del tutto positivo. «David ha gareggiato molto bene — ha commentato Boris Bogatec, il responsabile della sezione skiroll della Mladina — quindi speriamo in altre convocazioni per gare internazionali in piano, magari per i Mondiali di fine agosto in Svezia».

an.pug.

ATLETICA / DUE MANIFESTAZIONI PODISTICHE

E San Dorligo raddoppia

TRIESTE - Doppia manifestazione podistica nel comune di San Dorligo della Valle, organizzata dall'Alpina delle Giulie, C.t.l. Acega e Sci Cai Trieste. In programma la 1.a staffetta Rosandra, corsa in montagna a carattere competitivo, e la «Marcia panoramica» a passo libero. Alla staffetta, valida per il Memorial Emilio Moro, hanno partecipato 33 squadre che hanno gareggiato su un percorso di 19 km divisi in tre frazioni.

Avvincente la lotta per il successo, risoltasi per soli 4" a favore del Marathon A che, con Vidotto, Vangi e Furlanich, ha chiuso in 1h17'30", davanti all'Arac B con Samez, Cumin e Perentin. In campo femminile Listuzzi, Bonanni e Picchieri hanno ottenuto il primo posto in 1h40'16". I migliori frazionisti in assoluto sono stati Stefano Fontana (Finanza), Giuseppe Cumin (Arac B) e Roberto Furlanich (Marathon A).

Non folta, invece, la partecipazione alla marcia non competitiva di 9 km; il che non ha ripagato il valore e lo sforzo degli organizzatori. Il Trofeo Fabio Albrizio, cui la «Marcia panoramica» era abbinata, ha premiato il Marathon quale gruppo più numeroso.

Ecco la classifica assoluta: 1) Marathon A (Vidotto, Vangi, Furlanich) 1h17'30"; 2) Arac B (Samez, Cumin, Perentin) 1h17'34": 3) Brutti (Prennushi, Negovetti, Sacchi) 1h21'39"; 4) Finanza (Fontana, Chiarelli, Zandegiacomo) 1h22'52"; 5) Marathon B (Grison, Bianchini, Fratnik) 1h25'7". Femminile: 1) Le mule (Listuzzi, Bonanni, Picchieri) 1h40'16"; 2) Sci Club 2 (Girardi, Fragiacomo, Barnaba) 2h5'16".

Sa. Be.

JUDO / ZANETTE AL TORNEO INTERNAZIONALE DI TOLEDO

Un bronzo grazie a Giorgina

TOLEDO — Un'altra straordinaria prestazione della judoka friulana Giorgina Zanette ha contribuito in maniera determinante alla conquista della medaglia di bronzo dell'Italia nel Torneo internazionale di Toledo. La rappresentativa azzurra, composta da Giorgina Zanette, Paola Postiglioni, Luca Apolloni, Michele Monti e Stefano Venturelli è riuscita a superare sul filo di lana la Polonia nella finale per il 3° e 4° posto anche grazie alla grande prova della Zanette, che ha bloccato sul pari la Krause, campionessa d'Europa '94 e terza agli europei '95 nella categoria dei 52 kg. La judoka del Dlf Yama Arashi Udine ha completato la sua grande prestazione senza sconfitte.

* * *

TRIESTE - Sono stati i rumeni della Dinamo Bucarest a imporsi nella 14.a edizione del Trofeo Tarcento, dopo un avvincente testa a testa con i Carabinieri Roma trascinati da un Giorgio Vismara in splendida forma. La nazionale italiana, vincitrice delle ultime tre edizioni, è scivolata al quinto posto, anche se bisogna tener presente che quest'anno gli azzurri si sono presentati con la squadra juniores. Duecentodieci atleti in rappresentanza di tredici nazioni descrivono comunque il successo pieno della manifestazione tarcentina, impreziosita dalla pubblicazione del numero zero di «Judovivo», nuovissimo periodico del judo regionale. I judoka triestini Claudio Di Marco per la Stg-Centro Edile-Sepa Diver, Aldo e Massimiliano Nicolaucig, Raffaele Grosso e Roberto Bassin per l'A&R si sono cimentati nel Trofeo Tarcento, ma nessuno di loro è riuscito a farsi largo.

Enzo de Denaro